

Codice A1907A

D.D. 28 dicembre 2016, n. 839

POR FESR 2014-2020 Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1.-Azione I.1b.1.2. Approvazione Bando "Poli di Innovazione - Linea B. Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese mai associate ai Poli". Dotazione finanziaria di 15.000.000,00. Prenotazione impegni di euro 9.000.000,00 su capitoli vari, annualità 2017 e 2018, del bilancio di previsione finanziario 2016/2018.

Richiamati:

la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al PO e inviato, nella versione definitiva, alla Commissione Europea tramite il sistema SFC 2014 il 01/02/2016;

la nota Ref. Ares(2016)2631023 del 07/06/2016 con la quale la Commissione Europea ha ritenuto il suddetto documento completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento UE 1303/2013;

la nota prot. 16649 del 18/10/2016 indirizzata a mezzo pec ai Componenti del Comitato di Sorveglianza Unico dei POR FESR e FSE 2014/2020 della Regione Piemonte con la quale è stata avviata scritta ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza Unico dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE Programmazione 2014/2020 per approvazione svolgimento extra-territoriale delle operazioni relativamente all'azione I.1.2 del Por;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

premesso che:

con deliberazione n. 11-2591 del 14/12/2015 sono stati individuati i seguenti 7 ambiti tecnologici e applicativi nell'ambito dei quali sostenere programmi triennali di sviluppo di cluster regionali da parte di Poli di Innovazione costituiti o costituendi:

SMART PRODUCTS AND MANUFACTURING

GREEN CHEMISTRY AND ADVANCED MATERIALS

ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES

ICT

AGRIFOOD

TEXTILE

LIFE SCIENCES

con la medesima deliberazione sopra richiamata è stata approvata la scheda tecnica relativa ad una misura a sostegno di programmi di sviluppo di cluster regionali negli ambiti tecnologici e applicativi in precedenza elencati, realizzati da parte di Poli di Innovazione, da selezionarsi mediante Bando emanato dalla competente Direzione regionale, e finalizzati in particolare e a titolo non esaustivo a:

- ✓ fornire alla Regione un supporto all'orientamento delle strategie e dei piani di programmazione, attraverso analisi di scenario, e in sinergia con gli altri attori del sistema economico regionale;
- ✓ promuovere il consolidamento e la disseminazione dei risultati ottenuti dal sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;
- ✓ ampliare significativamente la base aggregativa di imprese;
- ✓ operare nei confronti delle imprese con un approccio focalizzato sull'innovazione ed una forte attenzione al mercato, offrendo un supporto in termini soprattutto di connessione tra la fase di identificazione delle opportunità e quella della loro trasformazione ed accelerazione in termini di competitività, crescita ed impatto economico e sociale;
- ✓ fornire alle suddette imprese competenze e servizi di tipo specialistico (anche attraverso infrastrutture condivise), sia per l'ideazione e lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione, sia per il monitoraggio della loro attuazione e del loro impatto e per la valorizzazione economica dei risultati;
- ✓ favorire l'integrazione tra gli strumenti e i programmi a disposizione del territorio regionale sui temi dell'innovazione (nell'ottica di poter gestire un percorso di

- accompagnamento e supporto completo, dall'idea di nuovi prodotti/processi, alla loro valorizzazione e avvio al mercato);
- ✓ sviluppare percorsi di interazione con le misure finanziate sui Fondi FSE per la qualificazione delle risorse umane;
 - ✓ promuovere e facilitare la partecipazione di partnership già consolidate a progetti di Piattaforma Tecnologica- consentendo così di valorizzare i percorsi attuati con i Poli di Innovazione in termini di incremento delle capacità delle PMI di fare rete in tema di ricerca e innovazione – e, viceversa, sempre in ottica sinergica con le Piattaforme, promuovere la connessione tra i risultati dei progetti in queste ultime sviluppati e i progetti innovativi delle PMI aggregate ai Poli.
 - ✓ promuovere un ampliamento del sistema in particolare mediante ricerca attiva di soggetti non già coinvolti nel sistema di supporto pubblico alla ricerca e all'innovazione e portatori di alto valore aggiunto;
 - ✓ favorire la creazione di partnership e collaborazioni anche al di fuori dei confini regionali e nazionali (cluster nazionali, reti europee).

La procedura di selezione attivata dalla Direzione regionale competente ha condotto alla individuazione, in ciascuna delle 7 aree tematiche in precedenza elencate, dei Soggetti Gestori dei Poli di innovazione di seguito indicati e di cui sono stati ammessi a finanziamento i rispettivi programmi triennali di sviluppo:

AREA TEMATICA	SOGGETTO GESTORE (in Ats nel caso di pluralità di soggetti)
SMART PRODUCTS AND MANUFACTURING	Centro Servizi Industrie Srl
GREEN CHEMISTRY AND ADVANCED MATERIALS	Ats tra: Pst Spa Consorzio Proplast Consorzio Ibis
ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES	Ats tra: Environment Park Spa Consorzio Un.i.ver
ICT	Fondazione Torino Wireless
AGRIFOOD	M.I.A.C. Scpa
TEXTILE	Città Studi Spa
LIFE SCIENCES	Bioindustry Park Silvano Fumero Spa

In particolare i programmi ammessi a finanziamento sono stati valutati prendendo a base i seguenti criteri, rispondenti a quelli approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FESR – :

- capacità di analizzare e sollecitare la domanda di innovazione delle imprese piemontesi;
- capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi;
- capacità di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale;
- capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3;

La valutazione delle candidature espresse dai Poli nei rispettivi programmi di attività ha evidenziato come il "sistema Poli" sia stato in grado di raccogliere e sviluppare gli inviti rivolti dalla Regione a:

- razionalizzare il sistema;
- adeguarlo alle priorità della strategia di specializzazione regionale;
- allargare la base di rappresentanza ed estenderla a tutto il territorio regionale

Quanto sopra premesso, e in ragione delle finalità dell'azione a sostegno dei Poli di Innovazione, la Regione ha inteso avviare ulteriori misure rivolte alle imprese già associate al Sistema dei Poli di Innovazione e a quelle che intenderanno associarsi;

per tale ragione con deliberazione n. 81-3819 del 04/08/2016 la Giunta regionale ha:

- approvato, nell'ambito dell'Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.2., la scheda tecnica relativa ad una Misura a sostegno della

realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese associate ai Poli di Innovazione o che intendano aggregarsi ai Poli di Innovazione

- stabilito in €50.000.000,00 la dotazione finanziaria della Misura, per la quale si fa fronte, in applicazione del comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 nonché del principio di contabilità finanziaria ex allegato 4-2 del medesimo decreto legislativo, mediante le risorse di cui ai capitoli 260712, 260714 e 260716 delle annualità 2017 e 2018 del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e per le annualità successive attraverso le risorse che saranno iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015);
- dato mandato alla struttura regionale competente in materia di Competitività del Sistema regionale, anche Autorità di Gestione del POR FESR, di adottare tutti gli atti e provvedimenti per l'attivazione della Misura oggetto del presente provvedimento;
- stabilito che per le funzioni attinenti la fase di valutazione dei progetti nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo, la Direzione competente potrà affidare i compiti di esecuzione a Finpiemonte S.p.A. - società regionale "in house providing" – quale Organismo Intermedio ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010 e previa verifica di conformità a quanto disposto dall'art. 123 comma 7 del citato Regolamento; Finpiemonte si avvarrà, per la valutazione dei progetti, di esperti esterni appositamente selezionati mediante le previste e vigenti procedure;
- stabilito che le attività intraprese per l'avvio all'iniziativa potranno prevedere l'utilizzo delle opzioni di semplificazione di cui agli artt. 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto della normativa di riferimento e di quanto disposto con deliberazione n. 17-3374 del 30/05/2016;
- stabilito che la misura contiene un regime di aiuto di stato che sarà esentato ai sensi dell'art. 25 del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

La scheda tecnica approvata con la citata deliberazione prevede la seguente ripartizione della dotazione complessiva di € 50.000.000,00: € 35.000.000,00 per la Linea A, ossia per i progetti realizzati da imprese già associate ai Poli di innovazione, ed €15.000.000,00 per la Linea B, ossia per i progetti realizzati da imprese che non siano mai state associate ai Poli di Innovazione ma che si impegnino a farlo in caso di ammissione a finanziamento;

con determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016 è stato approvato un primo Bando – relativo alla Linea A – a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese associate ai Poli di Innovazione (da ora: Bando Linea A);

il suddetto Bando Linea A ha una dotazione finanziaria di €35.000.000,00 e finanzia progetti inclusi nelle Agende Strategiche di Ricerca proposte dai Poli di Innovazione a valere sulle tematiche individuate nel bando stesso e scaturenti dalla preliminare ricognizione delle esigenze di innovazione e trasferimento tecnologico effettuata dei suddetti Poli presso le proprie aziende aderenti, al fine di elaborare e trasmettere alla Regione Agende preliminari sulla base delle quali

quest'ultima ha individuato le Aree tematiche e relative articolazioni da inserire nel suddetto Bando Linea A e ove poter finanziare i progetti.

Ritenuto ora opportuno, in attuazione della citata deliberazione della Giunta n. 81-3819 del 04/08/2016, approvare un bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese che intendano associarsi per la prima volta ai Poli di innovazione piemontesi (da ora: Bando Linea B), prevedendo una dotazione finanziaria di € 15.000.000,00 a finanziamento di progetti da proporre sulle medesime Aree tematiche e relative articolazioni già individuate all'interno del Bando Linea A

Previsto che:

- l'approvazione della Convenzione attuativa verrà disposta con successivi provvedimenti;
- le spese di gestione da riconoscere all'Organismo intermedio saranno impegnate a valere sull'Asse VII "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014/2020 con successiva determinazione;

Occorre pertanto procedere:

- all'approvazione, quale allegato facente parte integrante della presente determinazione, del bando "Poli di Innovazione – Linea B. Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese mai associate ai Poli"";
- a copertura finanziaria della dotazione prevista per il suddetto bando alla prenotazione di impegno per gli anni 2017-2018 della somma di €9.000.000,00 a valere sui capitoli 260712, 260714 e 260716 e per il restante importo di €6.000.000,00 a valere sulle annualità successive attraverso le risorse iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015);

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17/10/2016.

Quanto sopra premesso e visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013; il d.lgs 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

la legge regionale n. 6 del 6/04/2016 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”;

la DGR n. 3-3122 del 11/04/2016 “Legge regionale n. 6 del 6/04/2016. Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento: ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Contestuale approvazione del bilancio finanziario gestionale e della rendicontazione”;

la D.G.R. n. 1 – 3185 del 26 aprile 2016 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, c. 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

vista la D.G.R. n. 7- 3725 del 27/07/2016 “Indirizzi per l’assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa, come integrata dalla D.G.R. n. 3745 del 4 agosto 2016;

vista la Legge regionale 5 dicembre 2016, n., 24 “Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie”;

Vista la D.G.R. n.1-4364 del 15 dicembre 2016 “Legge regionale 5 dicembre 2016 n. 24 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie". Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio 2016-2018, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”

IL DIRIGENTE

determina

per le motivazioni in premessa indicate, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 81-3819 del 04/08/2016 e ai fini dell’attuazione del POR FESR 2014-2020 obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” . Obiettivo specifico I.1b.1. - Azione I.1b.1.2.:

- di approvare, quale allegato facente parte integrante della presente determinazione, il Bando “Poli di Innovazione – Linea B. Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese mai associate ai Poli”;
- di stabilire che le domande telematiche per l’accesso alle agevolazioni previste dal bando potranno essere inviate da parte delle imprese, secondo le modalità stabilite dallo stesso, dalle ore 9.00 del giorno 1 Febbraio 2017 alle ore 17.00 del giorno 30 Marzo 2017;
- di dare atto che la dotazione finanziaria del Bando è di €15.000.000,00;
- di assumere le seguenti prenotazioni di impegno in favore dell’Organismo intermedio per l’importo complessivo di €9.000.000,00 di cui € 2.000.000,00 annualità 2017 ed € 7.000.000,00 annualità 2018 come di seguito specificato:

- €1.000.000,00 sul cap. 260712/2017 (assegnazione n. 100097) fondi FESR;
- € 700.000,00 sul cap. 260714/2017 (assegnazione n. 100098) fondi statali;
- €300.000,00 sul cap. 260716/2017 (assegnazione n. 100099) fondi regionali;
- €3.500.000,00 sul cap. 260712/2018 (assegnazione n. 100301) fondi FESR;
- €2.450.000,00 sul cap. 260714/2018 (assegnazione n. 100302) fondi statali;
- € 1.050.000,00 sul cap. 260716/2018 (assegnazione n. 100303) fondi regionali;

Transazione elementare cap. 260712 Missione 14 - 05:

- Conto finanziario: U.2.04.23.01.001
- Cofog: 04.1 ()
- Transazione Unione Eur.: 3 Spese finanziate da trasferimenti della UE
- Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”

Transazione elementare cap. 260714 Missione 14 - 05:

- Conto finanziario: U.2.04.23.01.001
- Cofog: 04.1 (Affari economici n.a.c.)
- Transazione Unione Eur.: 4 Spese finanziate da trasferimenti statali correlati a finanziamenti della UE
- Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”

Transazione elementare cap. 260716 Missione 14 - 05:

- Conto finanziario: U.2.04.23.01.001
- Cofog: 04.1 (Affari economici n.a.c.)
- Transazione Unione Eur.: 7 Spese correlate ai finanziamenti della UE finanziati da risorse dell’Ente.
- Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”

- Di dare atto che, in applicazione del comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs. 118/2011 nonché del principio di contabilità finanziaria ex allegato 4-2 del medesimo decreto legislativo, si farà fronte alla restante copertura della dotazione finanziaria per la somma di €6.000.000,00 a valere sulle annualità successive attraverso le risorse che saranno iscritte sui medesimi capitoli sopra indicati in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell’art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l’anno 2015);
- di demandare a successivi provvedimenti:
 - (i) l’approvazione della Convenzione attuativa da stipularsi con l’Organismo intermedio Finpiemonte Spa;
 - (ii) l’assunzione degli accertamenti e degli impegni;
- di dare atto che le spese di gestione da riconoscere all’Organismo intermedio saranno impegnati a valere sull’Asse VII “Assistenza Tecnica” del POR FESR 2014/2020 con successiva determinazione

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e ai sensi dell’art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente - nella sezione Amministrazione trasparente - dando atto che spetterà all’Organismo Intermedio provvedere, relativamente all’individuazione dei destinatari finali e dei beneficiari delle agevolazioni, alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Beneficiario: beneficiari determinabili successivamente

Importo complessivo del contributo: importi diversi, determinati all'atto della concessione
Responsabile del procedimento: Ing. Vincenzo Zezza
Norma di attribuzione: Por Fesr 2014/2020 Asse I - Priorità di Investimento I.1.b - Obiettivo specifico I.1b.1. - Azione I.1b.1.2
Modalità: Bando.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile

Il Dirigente regionale
Ing. Vincenzo Zezza

Visto
Il Direttore regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2014/2020</p>	<p>Obiettivo tematico I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</p> <p>Azione I.1.b.1.2 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”</p> <p>Base giuridica aiuti: Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014</p>
---	--	---

Bando “Poli di Innovazione – Linea B. Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese mai associate ai Poli”

Codice Bando: I1b12_Bando_poli_progetti_Linea_b

**Approvato con Determinazione dirigenziale n. _____ del Responsabile della Direzione regionale
Competitività del sistema regionale**

Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE.....	2
2. CONTENUTI.....	5
2.1 Beneficiari ammissibili e ambito territoriale	5
2.2 Ambiti di intervento	8
2.3 Progetti ammissibili	12
2.4 Durata del progetto e ricadute dei risultati	14
2.5 Effetto di incentivazione	15
2.6 Costi ammissibili.....	15
2.7 Tipologia ed entità delle agevolazioni	17
2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	17
3. PROCEDURE	19
3.1 Come presentare la domanda	19
3.2 Come viene valutata la domanda.....	19
3.3 Come sono concesse ed erogate le agevolazioni	20
3.4 Come rendicontare le spese	22
3.5 Proroghe e variazioni di progetto.....	23
3.6 Termini del procedimento	25
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO.....	27
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	28
5.1 Obblighi dei beneficiari	28
5.2 Revoca dell'agevolazione.....	28
5.3 Rinuncia all'agevolazione	28
6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	29
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	31
8. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	31
Allegato 1 - ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI PER I BENEFICIARI	32
Allegato 2 – DEFINIZIONI	33
Allegato 3 – REQUISITI ECONOMICO – FINANZIARI E PATRIMONIALI	40
Allegato 4 – ITER DEI PROCEDIMENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI.....	42
Allegato 5 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI.....	51

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

Il presente Bando disciplina l'accesso alle **Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese che alla data di apertura del presente Bando non siano mai state associate ai Poli di Innovazione piemontesi ma che si impegnino ad associarsi nel caso di ammissibilità a finanziamento del progetto proposto**, conformemente alla scheda tecnica di misura approvata con D.G.R. n. 81-3819 del 04/08/2016.

In attuazione dell'ASSE I del POR FESR 2014-2020, Obiettivo Specifico I.1b.1. della Priorità d'Investimento I.1b., Azione I.1b.1.2 (Azione 1.1.4 dell'AdP) - nonché in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia e dei principi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese - il Bando supporta progetti realizzati, anche in modalità cooperativa, tra le imprese che non siano mai state associate ai Poli di Innovazione piemontesi, con l'obiettivo di favorire la generazione e la condivisione di conoscenza, unitamente alla ricerca industriale e allo sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi. Ciò, in coerenza con: i) le traiettorie e i settori individuati dalla Strategia di Specializzazione della Regione Piemonte; ii) i domini tecnologici individuati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 11-2591 del 14/12/2015 e nei quali si intende sostenere lo sviluppo di cluster di innovazione regionale; iii) gli ambiti tecnologici e applicativi individuati da ciascun Soggetto Gestore dei Poli di Innovazione¹ nel proprio programma triennale approvato dalla Regione con D.D. n. 397 del 07/07/2016; iv) le Aree tematiche e relative articolazioni individuate nel Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese associate ai poli di innovazione" approvato con determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016.

I Poli di innovazione piemontesi ai quali le imprese, per poter accedere al bando in oggetto, non devono mai essere state associate sono i seguenti:

Mesap – Polo Meccatronica e sistemi avanzati di produzione

Polight – Polo Edilizia Sostenibile e Idrogeno

Enermhy – Polo Energie Rinnovabili e Mini Hydro

Po.li.bre – Polo di Innovazione Energie Rinnovabili e Biocombustibili

Innomat – Polo di Innovazione Nuovi Materiali

Po.in.tex – Polo di Innovazione Tessile

Biopmed – Polo di Innovazione Biotecnologie e Biomedicale

Polo di Innovazione Agroalimentare

Polo di Innovazione Ict

¹ Per la definizione di Soggetto Gestore si veda l'Allegato 2, punto 1.

Polo di Innovazione Chimica Sostenibile

Polo di Innovazione Creatività digitale e multimedialità

Polo di Innovazione Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili

Polo di Innovazione Smart Products and manufacturing

Polo di Innovazione Tessile

Polo di Innovazione Agrifood

Polo di Innovazione Life Sciences

Polo di Innovazione Green Chemistry

Clever – Polo di Innovazione Energy and Clean Technologies.

L'obiettivo sopra descritto viene perseguito attraverso la **concessione di un contributo alla spesa**, fino ad un massimo del 60%, a copertura dei costi (IVA esclusa) sostenuti per la realizzazione del progetto e ritenuti ammissibili.

La Regione Piemonte rende disponibile una **dotazione finanziaria pari ad € 15.000.000.**

In attuazione dell'Accordo quadro tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte stipulato in data 29 gennaio 2016, in esecuzione delle deliberazioni della Giunta regionale valdostana n. 1675 del 20 novembre 2015 e della Giunta regionale piemontese n. 47-2657 del 21 dicembre 2015, al presente Bando potranno partecipare anche imprese valdostane.

A tal fine la Regione Valle d'Aosta rende disponibile una **dotazione finanziaria iniziale pari a € 1.000.000.**

Le attività e le funzioni relative alla gestione della misura e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito "Finpiemonte"), quale Organismo Intermedio² ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010.

Per le imprese con sede operativa in Valle d'Aosta le attività e le funzioni relative alla gestione del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono in capo alla Regione Valle d'Aosta, che le potrà effettuare anche per il tramite di Finaosta S.p.A..

La procedura valutativa delle domande di accesso al Bando segue i principi dei bandi a graduatoria così come definiti all'art. 5 punto 2 del D.Lgs 123/1998.

L'agevolazione viene concessa sulla base dell'art. 25 del Reg. (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e

² Per la definizione di Organismo Intermedio si veda l'Allegato 2, punto 2.



108 del trattato e s.m.i. pubblicato sulla G.U.U.E. L. 187 del 26 giugno 2014 (di seguito “Regolamento (UE) N. 651/2014”).

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell’Allegato 5 al Bando.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari ammissibili e ambito territoriale

I beneficiari, che alla data di apertura del presente Bando non devono mai essere stati associati ai Poli di Innovazione piemontesi come in precedenza elencati, devono rientrare in una delle seguenti categorie di soggetti:

- Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI);
- Grandi Imprese³ (GI).

Sono ammissibili soggetti aventi ruolo di “end user” (a condizione che svolgano attività in una delle aree di specializzazione individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale e il cui ruolo e apporto al progetto sia debitamente motivato nella descrizione dello stesso e positivamente valutato dall’esperto incaricato della valutazione di merito e dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio dei Poli di Innovazione⁴ istituito in seno alla Regione Piemonte – Direzione Competitività del Sistema Regionale, da ora in avanti: “CVM”).

Sono escluse le aziende agricole singole o associate iscritte all’Anagrafe Agricola del Piemonte.

Possono richiedere l’agevolazione le imprese non identificabili come imprese in difficoltà⁵, che al momento della presentazione della domanda o comunque prima della concessione del contributo siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. **Caratteristiche della sede di realizzazione del progetto:** la sede o l’unità locale interessata dall’intervento deve essere, prima della prima erogazione del contributo, sita e operativa in Piemonte e provvista di carattere attivo e produttivo⁶.

Con riferimento al requisito di cui sopra, si evidenzia che potranno altresì beneficiare delle agevolazioni del presente Bando le attività svolte da soggetti – in ogni caso situati all’interno dell’Unione Europea – al di fuori del territorio piemontese. Tali soggetti non saranno obbligati ad insediarsi in Piemonte e sono ammissibili a condizione che sia adeguatamente motivata la strategicità della loro partecipazione per la buona riuscita del progetto e che sia dimostrato l’effettivo valore aggiunto a vantaggio dell’intervento previsto e, più in generale, dell’area del Programma.

Le imprese con sede o unità locale interessata dall’intervento sita e operativa in Valle d’Aosta e provvista di carattere attivo e produttivo possono beneficiare delle agevolazioni stanziata dalla Regione Valle d’Aosta a valere sul presente Bando.

³ Per la definizione di MPMI e GI si veda l’Allegato 2, punto 3.

⁴ Il Comitato di Valutazione e Monitoraggio è stato istituito ai sensi dell’art. 3.2 del Bando per il sostegno a programmi di sviluppo di cluster regionali realizzati da Poli di Innovazione approvato con D.D. n. 1011 del 29/12/2015.

⁵ Per la definizione di “impresa in difficoltà” si veda l’Allegato 2, punto 4.

⁶ Per la definizione di sede o unità locale attiva e produttiva si veda l’Allegato 2, punto 5.

2. **Codice ATECO:** la sede destinataria dell'investimento deve avere un codice ATECO 2007 primario compreso tra quelli riportati nell'Allegato 1 al Bando. Nel caso in cui nella visura camerale non sia presente il codice ATECO primario, il controllo puntuale verrà effettuato sul codice ATECO prevalente dell'impresa proponente.
3. **Assenza di procedure concorsuali:** l'impresa non deve essere stata posta in liquidazione volontaria e non deve essere sottoposta a procedure concorsuali.
4. **Affidabilità economica e finanziaria:** l'impresa deve essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali previsti all'Allegato 3⁷, nonché avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale.
5. **Regolarità contributiva:** l'impresa deve avere una situazione regolare rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali.
6. **Iscrizione al registro delle imprese e possesso di bilanci:** l'impresa deve essere iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio da almeno 2 anni e possedere almeno 2 bilanci chiusi ed approvati.
7. **Revoche o obblighi di restituzione somme relativi a precedenti contributi regionali:** assenza di procedimenti di revoca da parte di Finpiemonte e Regione Piemonte, anche su agevolazioni diverse da quella oggetto del presente Bando, oppure nel caso di procedimenti di revoca ricevuti, questi devono risultare conclusi e, ove previsto, deve essersi già provveduto alla restituzione delle quote revocate e maggiorate degli interessi⁸; per le imprese valdostane assenza di procedimenti di revoca o obblighi di restituzione somme relativi a precedenti contributi della Regione Valle d'Aosta.
8. **Trasparenza della proprietà societaria:** le imprese non devono essere società fiduciarie, o imprese tra i cui soci risultino società fiduciarie, fatta eccezione per il caso in cui la fiduciaria dia evidenza di tutti gli intestatari della stessa, fornendo adeguata e comprovante documentazione a riguardo.
9. **Appartenenza a un Polo di Innovazione:** l'impresa, alla data di apertura del presente Bando, non deve essere mai stata associata ad uno dei Poli di Innovazione piemontesi in precedenza elencati - ossia quelli finanziati dalla Regione Piemonte nell'ambito del POR FESR 2007/2013 e del POR FESR 2014/2020 – ma deve impegnarsi a **formalizzare, in caso di ammissibilità a finanziamento del progetto proposto, l'associazione al Polo o ai Poli di riferimento entro la data che verrà indicata da Finpiemonte in sede di comunicazione dell'esito di ammissibilità e a pena di decadenza del progetto stesso.**
10. **Coerenza con le Aree tematiche e relative articolazioni dei Poli di Innovazione:** è requisito di ammissibilità la coerenza del progetto proposto a finanziamento con le Aree tematiche e relative articolazioni successivamente indicate al punto 2.2 "Ambiti di intervento", già presenti nel Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate alle imprese associate ai poli di innovazione" approvato con determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016 e che costituiscono le Agende Strategiche di Ricerca dei Poli di Innovazione. A tal fine ciascuna impresa proponente dovrà presentare, unitamente alla domanda e quale documento obbligatorio a pena di inammissibilità, una

⁷ Si ricorda che ai fini della verifica degli indici previsti dall'Allegato 3 è necessario che il richiedente abbia almeno 2 bilanci chiusi e approvati (di norma anni 2014 e 2015).

⁸ La formalizzazione di un accordo di restituzione rateizzata verrà assimilato, ai fini dell'ammissibilità, alla restituzione.

attestazione da parte del Soggetto Gestore del Polo associato all'area tematica di riferimento circa la coerenza del progetto presentato con la propria Agenda Strategica di Ricerca e la candidabilità dell'impresa all'ingresso nel Polo.

Tutti i requisiti di cui sopra saranno verificati da Finpiemonte, con il supporto della Regione Valle d'Aosta per imprese valdostane, in base alle informazioni desumibili da visura, effettuata sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale"), tuttavia potranno essere richiesti documenti giustificativi e probanti tali situazioni.

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Piemonte al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal Bando o di requisiti equipollenti e, ove possibile, produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Potranno, a giudizio del CVM, non essere applicati i punti 3-4-6-7-8 di cui al precedente elenco ai soli soggetti rientranti nella tipologia "end user".

Clausola Deggendorf: oltre alle condizioni su elencate, l'impresa beneficiaria non deve risultare, al momento di ogni pagamento relativo all'aiuto di Stato concesso, destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure, ancorché destinataria di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, l'impresa deve aver provveduto al rimborso all'autorità competente o al deposito di tale aiuto in un conto bloccato. Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia (impegno *Deggendorf*)⁹.

Raggruppamento in ATI/ATS: i beneficiari in precedenza indicati, nel caso di progetti svolti in partenariato tra più soggetti, devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS), o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano.

L'accordo contrattuale fra i partner (da stipularsi preliminarmente alla data di concessione, secondo quanto riportato al successivo art. 3.3) deve in particolare prevedere le modalità di prosecuzione delle attività progettuali, qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dal Bando, all'art. 3.5 in merito alle variazioni.

⁹ L'elenco aggiornato delle decisioni è reperibile al sito: <http://www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali>.

Ruolo degli organismi di Ricerca: gli Organismi di Ricerca¹⁰ - da ora ODR - (sia pubblici che privati e indipendentemente dalla propria ubicazione geografica) possono partecipare ai progetti esclusivamente in qualità di fornitori di servizi di ricerca contrattuale. A tal fine, per gli ODR diversi dagli Atenei dovrà essere prodotta documentazione idonea ad attestare la loro natura (ad esempio Statuto, Atto costitutivo, Ultimo bilancio approvato, ecc.).

Requisito di indipendenza: ai fini dell'ottenimento della maggiorazione prevista per i progetti realizzati in collaborazione (si veda il successivo art. 2.7) e, per le Grandi imprese, del soddisfacimento del requisito di ammissibilità dato dalla collaborazione con una PMI (si veda il successivo art. 2.3), i partner che compongono il raggruppamento devono essere indipendenti (secondo quanto previsto all'art. 8 del Reg. (UE) n. 1290/2013¹¹ e all'art. 2359 c.c), a pena di perdita del suddetto requisito di collaborazione e con applicazione dei conseguenti provvedimenti. Inoltre, sempre ai fini di cui sopra, ciascun soggetto del raggruppamento non può avere partecipazioni in altri partner di progetto o essere partecipato dagli stessi e non possono sussistere collegamenti per mezzo di medesimi soci, amministratori e/o direttori. Il requisito dell'indipendenza e dell'assenza di partecipazione e di collegamenti deve sussistere, a pena di esclusione della maggiorazione prevista per la collaborazione anche rispetto ai partner del raggruppamento e i fornitori individuati per le subcontraenze¹².

2.2 Ambiti di intervento

I progetti dovranno essere coerenti, in termini di ricadute e impatti dei risultati, con i settori individuati dalla strategia di specializzazione intelligente (S3) regionale, nonché con il dominio tecnologico del polo di riferimento relativamente alle Aree tematiche e relative articolazioni di seguito indicate. Il proponente, nel format di progetto da allegare alla domanda, dovrà dare evidenza degli elementi di coerenza e pertinenza sopra indicati.

Di seguito vengono elencate le Aree Tematiche, e le rispettive eventuali articolazioni, nell'ambito delle quali potranno essere presentati i progetti. Esse corrispondono a quelle già incluse nelle Agende Strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione di cui al Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese associate ai poli di innovazione" approvato con determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016. A tal fine ciascuna impresa proponente dovrà presentare, unitamente alla domanda e quale documento obbligatorio a pena di inammissibilità, una attestazione da parte del Soggetto Gestore del Polo associato all'area tematica di riferimento circa la coerenza del progetto presentato con la propria Agenda Strategica di Ricerca e la candidabilità dell'impresa all'ingresso nel Polo.

¹⁰ Per la definizione di Organismo di Ricerca si veda l'Allegato 2, punto 6.

¹¹ Per la definizione di imprese indipendenti si veda l'Allegato 2, punto 7.

¹² Pertanto è necessario fornire l'indicazione di tutti i fornitori individuati già in fase di presentazione della domanda e, qualora vi siano delle modifiche dei fornitori prescelti, anche in corso di realizzazione del progetto.

AREA TEMATICA AGRIFOOD, con le seguenti articolazioni:

- Tracciabilità, logistica e innovazione nei modelli di distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari;
- Innovazione di prodotto/processo, sicurezza alimentare, confezionamento e shelf life;
- Gestione virtuosa delle produzioni alimentari, recupero e valorizzazione degli scarti delle filiere agroalimentari;
- Innovazione nelle macchine agricole e agricoltura di precisione.

AREA TEMATICA ICT, con le seguenti articolazioni:

- Internet of Things;
- Business Intelligence and Big Data;
- Cloud;
- Web e Mobile;
- Social Enterprise;
- Digital Security.

AREA TEMATICA GREEN CHEMISTRY AND ADVANCED MATERIALS, con le seguenti articolazioni:

- Materiali avanzati da fonti rinnovabili per smart food-packaging;
- Trattamento di biomassa vegetale, sottoprodotti e scarti al fine di ottenere biobased products;
- Materiali avanzati e design innovativo per prodotti con nuove funzionalità;
- Materiali migliorati per il settore della logistica;
- Integrazione di materiali e tecnologie non convenzionali per il settore manifatturiero;
- Sostituzione dei VHCP;
- Materiali innovativi per applicazioni nel campo energetico;
- Materiali e tecnologie per il biomedicale con nuove funzionalità;
- Materiali ad alto valore aggiunto per la tracciabilità dei prodotti;
- Materiali e tecnologie innovativi per l'additive manufacturing;
- Materiali e processi innovativi per l'integrazione di nuove funzioni nei prodotti;
- Materiali avanzati per smart packaging;
- Materiali, modelli e metodiche per l'ottimizzazione dei prodotti a contatto con gli alimenti;
- Pre-trattamento, trattamento e conversione di biomassa vegetale, sottoprodotti e scarti per produzione di biocombustibile e/o produzione di energia e calore;
- Purificazione del biogas e upgrading in biometano anche liquefatto;
- Innovazione ed efficientamento della filiera da biomassa con verifica della sua sostenibilità;
- Logistica, produzione, raccolta, caratterizzazione, stoccaggio, pre-trattamento, conversione;
- Soluzioni e tecnologie non convenzionali per il pre-trattamento e trattamento delle biomasse;

- **Modelli di gestione dell'energia anche da fonte rinnovabile, con scambio in rete (smart grid).**

AREA TEMATICA SMART PRODUCTS AND MANUFACTURING, con le seguenti articolazioni:

Smart Products

- **Metodologie e sistemi per lo sviluppo prodotto** (*Sviluppo di componenti ad alta trasmissibilità termica per applicazioni aerospaziali ed industriali; sviluppo di componenti innovativi in materiale composito; modellizzazione e testing di componenti per rubinetteria sanitaria*);
- **Componenti e sistemi automatici** (*Sistemi di monitoraggio intelligenti di prodotti e ambienti¹³; prodotti autonomi e robotica¹⁴; sistema di trattamento acque con cariche elettriche nanopulsate; sistemi per l'ottimizzazione della potenza elettrica*);
- **Interfacce uomo macchina** (*Esoscheletri parziali per arti inferiori per la riabilitazione alla postura ed all'equilibrio*);
- **Applicazioni delle microtecnologie e nanotecnologie** (*Applicazione di MEMS per sistemi autoalimentati di monitoraggio di carri ferroviari*);
- **Applicazioni della Fotonica** (*Sistemi di proiezione ottica con microlenti; sistemi di rilevamento di forme e di colori; sistemi di monitoraggio intelligenti per il biomedicale basati su stimolazione ottica*).

Smart Manufacturing

- **Sistemi per lo sviluppo dei processi produttivi** (*Digitalizzazione dei processi produttivi¹⁵*);
- **Sistemi di automazione e controllo** (*Sistemi di collaudo e di misura ad elevate prestazioni¹⁶*);
- **Sistemi di automazione per la logistica di fabbrica¹⁷**;
- **Interfacce uomo – macchina** (*Sistema di monitoraggio dell'interazione degli operatori durante il ciclo lavorativo; interfacce remotizzate e intelligenti per ricondizionamento linee produttive esistenti*);
- **Applicazioni di micro e nanotecnologie** (*Tecnologie abilitanti per moduli di microlavorazione; deposizione di rivestimenti metallici su polimeri per funzionalizzazione e basso impatto ambientale¹⁸; dispositivi per la produzione di nanotubi in carbonio*);
- **Applicazioni della fotonica** (*Sistema di saldatura laser¹⁹*);

¹³ A titolo esemplificativo e non esaustivo: sistema di monitoraggio e diagnostica veicoli ferroviari merci; smart battery management system; sistemi di climatizzazione a basso consumo; piattaforma IOT per il monitoraggio di ambienti eterogenei.

¹⁴ A titolo esemplificativo e non esaustivo: macchine robotizzate per la raccolta in campo in autonomia; sistemi robotizzati per l'assistenza e la sorveglianza; sistemi aeromobili a pilotaggio remoto sensorizzati per servizi per l'agricoltura.

¹⁵ A titolo esemplificativo e non esaustivo: sistemi di simulazione di Digital manufacturing con realtà virtuale; digitalizzazione dei processi di fabbrica; digitalizzazione di produzioni di prodotti ETO; strumenti di supporto decisionale per la manutenzione intelligente di macchine utensili e sistemi di produzione.

¹⁶ A titolo esemplificativo e non esaustivo: attrezzature per il collaudo di componenti e sistemi elettronici tridimensionali; tecnologie per macchine di misura ad elevata velocità e precisione.

¹⁷ A titolo esemplificativo e non esaustivo: sistema intralogistico autonomo, sicuro ed ecocompatibile; sistema di gestione dei flussi di materiali.

¹⁸ A titolo esemplificativo e non esaustivo: tecnologia per schermatura elettromagnetica su housing plastici; metodi di ecocromatura su materiali polimerici.

¹⁹ A titolo esemplificativo e non esaustivo: sistemi di saldatura laser per componenti polimerici; saldatura laser autoprogrammabile di piccoli lotti di prodotti metallici.

- **Processi di trasformazione, lavorazione e assemblaggio di materiali e strutture** (*Lavorazione ibrida ecosostenibile di materiali per aerospazio; processi produttivi per la realizzazione di moduli ad elevato scambio termico²⁰*).

AREA TEMATICA TEXTILE, con le seguenti articolazioni:

- **Tessile-Abbigliamento** (*Funzionalizzazioni; Tessili Smart; Fibre da riciclo; Bio-Fibre; Eco-processi; Tessili per costruire; Digital business; Fabbrica 4.0*);
- **Tessile Arredamento** (*Funzionalizzazioni; Tessili Smart; Fibre da riciclo; Bio-Fibre; Eco-processi; Tessili per costruire; Digital business; Fabbrica 4.0*);
- **Tessili per usi diversificati** (*Funzionalizzazioni; Tessili Smart; Fibre da riciclo; Bio-Fibre; Eco-processi; Tessili per costruire; Digital business; Fabbrica 4.0*).

AREA TEMATICA ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES, con le seguenti articolazioni:

- **Efficienza e uso razionale dell'energia** (*tecnologie core per le smart grid termiche ed elettriche; recupero energetico; gestione efficiente dell'energia*);
- **Efficienza e uso razionale delle risorse idriche** (*trattamento efficiente delle acque reflue civili ed industriali; uso efficiente delle acque nei processi produttivi*);
- **Economia circolare** (*soluzioni per il decommissioning di siti civili e industriali; gestione del fine vita di veicoli terrestri e navali; recupero e riuso di materie seconde dai cicli produttivi; waste management*);
- **Mobilità sostenibile** (*powertrain a carburanti innovativi; tecnologie e componenti di sistemi di propulsione per la mobilità elettrica; infrastrutture di distribuzione dei nuovi carburanti e vettori elettrici per la mobilità*);
- **Cambiamenti climatici** (*efficienza e sicurezza delle reti ed infrastrutture idriche ed energetiche; protezione delle infrastrutture dai rischi naturali; sicurezza e gestione delle emergenze da rischio naturale e antropico*);
- **Clean solutions** (*integrazione di ket nei processi industriali per la prevenzione degli impatti ambientali; concezione e design sostenibile dei prodotti e dei processi; riduzione dell'uso di materiali e sostanze pericolose*).

AREA TEMATICA LIFE SCIENCES, con le seguenti articolazioni:

- **Sviluppo di tecnologie che permettano approcci predittivi, preventivi, diagnostici, di cura e monitoraggio delle condizioni di salute** (*Biomarker discovery e validazione; Sviluppo di tecniche di imaging ed agenti di contrasto/probes; Sviluppo di tecnologie innovative funzionali ad approcci Point of Care e di monitoraggio; Sviluppo di tecnologie microelettroniche, biologiche ed ICT per strumentazione diagnostica; Sviluppo di software ed algoritmi sw per la raccolta e valutazione di dati di ricerca e clinici e per attività di stratificazione; Sviluppo di terapie targettizzate, teranostiche; Sviluppo di approcci preventivi alla cura; Sviluppo di farmaci biologici (proteine, peptidi, anticorpi); Sviluppo di terapie geniche o cellulari e strumenti; Sviluppo di sistemi di drug delivery e strumenti innovativi; Sviluppo di nuovi materiali e soluzioni biomedicali per la chirurgia e la medicina di intervento; Robotica per la chirurgia; Sviluppo di integratori alimentari e prodotti nutraceutici e miglioramento alimentazione; Biobanche e strumenti di supporto*);

²⁰ A titolo esemplificativo e non esaustivo: "heat pipes" in ambito sanitario, domestico e industriale; fabbricazione di scambiatori termici super compatti per applicazioni estreme.

- **Sviluppo di tecnologie e strumenti per la salute basate sui paradigmi di tecnologie convergenti, biocompatibilità, bioassorbibilità, personalizzazione, mini-invasività e miniaturizzazione** (*Nuovi materiali e strumenti biocompatibili e bioassorbibili; Medicina rigenerativa; Sensoristica e soluzioni IoT; Microelettronica ed ICT embedded per impianti "attivi" e sistemi di raccolta parametri vitali; Tecnologie per lo sviluppo di sensoristica embedded in strumenti ICT ed abbigliamento tecnico; Strumentazione di supporto; Robotica*);
- **Sviluppo di sistemi analitici, di sequenziamento e soluzioni bioinformatiche di analisi dati** (*Algoritmi e sistemi per analisi dati clinici e di ricerca; Sistemi di analisi e visualizzazione informazioni; Sistemi di gestione dei pazienti (HW/SW); Metodologie e soluzioni per la ricerca*);
- **Sviluppo di modelli e paradigmi gestionali e produttivi per la Salute** (*Nuovi modelli e paradigmi per la ricerca pre-clinica e clinica; Strumenti e soluzioni per la gestione dei pazienti e delle organizzazioni (HW/SW); Sviluppo nuovi modelli di gestione logistica di prodotti e soluzioni per la salute umana; Sviluppo di modelli di gestione dell'innovazione, innovazione clinica e formazione addetti al settore salute; Sviluppo di processi produttivi e di funzionamento di farmaci, prodotti diagnostici e biomedicali a basso impatto ambientale ed a costi sostenibili; Tecnologie a supporto degli ambienti assistenziali; Nuovi tool di formazione per addetti al settore*).

La dotazione finanziaria di € 15.000.000 è così ripartita tra le seguenti AREE TEMATICHE su ciascuna delle quali potrà essere presentata una ed una sola Agenda Strategica di Ricerca:

- **Agrifood: € 2.000.000**
- **Ict: € 2.250.000**
- **Green Chemistry and Advanced Materials: € 2.250.000**
- **Smart products and manufacturing: € 2.250.000**
- **Textile: € 2.000.000**
- **Energy and Clean Technologies: € 2.250.000**
- **Life Sciences: € 2.000.000**

2.3 Progetti ammissibili

Sono ammissibili progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale caratterizzati dai seguenti elementi:

Livello di innovatività

Sono considerati ammissibili i soli progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale²¹, la cui componente di ricerca sia prevalente rispetto alla componente di sviluppo, con un livello di maturità tecnologica (Technology readiness level, da ora "TRL") pari almeno a 4 e che raggiunga, al termine delle attività, un livello pari almeno a 7²²; i suddetti progetti, pur ottenendo output legati alla ricerca, non devono giungere alla fase di produzione ed inoltre devono essere caratterizzati da un elevato livello di innovatività. Tale requisito di innovatività si ritiene soddisfatto (fermo restando l'esito positivo della valutazione di merito da parte degli esperti tecnico-scientifici)

²¹ Per la definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si veda l'Allegato 2, punto 9.

²² Per la definizione di TRL si veda l'Allegato 2, punto 10.

laddove, tra le spese di consulenza riferite all'intero progetto, risulti uno o più contratti di ricerca stipulati con uno o più ODR (pubblici o privati), i cui importi raggiungano, anche cumulativamente, almeno il 20% del totale degli investimenti dell'intero progetto.

In alternativa, il carattere innovativo dei progetti potrà essere dimostrato qualora nel raggruppamento sia presente una "PMI innovativa"²³.

L'iscrizione nella sezione speciale del Registro delle imprese tenuto dalla competente CCIAA equivale alla dimostrazione di tutti i requisiti previsti per legge ai fini della classificazione quale impresa innovativa e libera l'impresa stessa dall'obbligo della presentazione della documentazione richiesta all'Allegato 4, art. 1, lettera f.

Qualora a seguito delle verifiche istruttorie, l'impresa non dovesse soddisfare i requisiti per essere riconosciuta come PMI Innovativa, l'intero progetto sarà considerato non ammissibile, senza che sia possibile soddisfare il requisito del "Livello di innovatività" attraverso l'inserimento di una commessa di ricerca contrattuale tra le spese di consulenza.

Composizione partnership: ogni impresa deve sostenere un ammontare di costi pari almeno al 15% del costo totale di progetto. I soggetti qualificati come "end user", invece, potranno sostenere esclusivamente costi riferibili alla tipologia "spese di personale" e per un ammontare non superiore al 10% del costo totale ammissibile del progetto. Della partnership possono far parte imprese valdostane con finanziamento a carico delle risorse messe a disposizione da parte della Regione Valle d'Aosta.

La partecipazione di soggetti al di fuori delle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte è ammissibile entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili del progetto.

Inoltre, nel caso in cui all'interno del raggruppamento fossero presenti delle Grandi imprese, queste non potranno sostenere complessivamente più del 60% dei costi ammissibili totali del progetto.

Per ciascun progetto deve essere individuato un soggetto Capofila²⁴ quale unico incaricato di rappresentare la partnership e unico autorizzato ad intrattenere rapporti e comunicazioni con la Regione e Finpiemonte durante tutte le fasi del procedimento di presentazione e valutazione e per l'intera durata delle attività progettuali, il cui ruolo dovrà essere evidenziato all'interno dell'accordo stipulato tra i partner e per il quale è possibile riconoscere una quota delle spese di personale dedicata alle spese di management per il coordinamento progettuale, come indicato al successivo art. 2.6.

Non possono svolgere il ruolo di Capofila: le imprese valdostane, le imprese situate fuori Piemonte, gli end user. Il ruolo di capofila non potrà essere variato fino alla conclusione del progetto.

²³ Per la definizione di PMI innovativa si veda l'Allegato 2, punto 11.

²⁴ Per la definizione di soggetto Capofila si veda l'Allegato 2, punto 12.

Dimensione progetto: qualora il raggruppamento sia composto da sole MPMI, il progetto deve avere un importo minimo di investimento pari ad € 300.000, che si eleva ad € 600.000 nel caso in cui partecipi almeno una Grande impresa. E' comunque consentita una tolleranza del 10% in riduzione rispetto all'importo minimo, qualora la decurtazione avvenga esclusivamente a seguito di rideterminazione da parte dell'esperto tecnico in fase di valutazione di merito.

Collaborazione: il progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale può essere svolto singolarmente o in collaborazione tra i partner²⁵.

Nel caso di progetti realizzati in collaborazione tra più imprese, non saranno ritenuti ammissibili i soggetti che partecipino al progetto apportando unicamente attività consulenziali o di costruzione della partnership, di coordinamento progettuale o a queste assimilabili; qualora si riscontrasse tale fattispecie si potrà procedere con il respingimento dell'intera proposta progettuale, non essendo possibile effettuare variazioni di partnership prima della concessione del contributo.

Inoltre, per i soli progetti in collaborazione, nessun partner potrà sostenere da solo più del 60% dei costi, pena l'esclusione della maggiorazione prevista in termini di aiuto²⁶.

Coerenza con Aree tematiche dei Poli di Innovazione: il progetto proposto dovrà riguardare una delle Aree tematiche indicate al precedente paragrafo "2.2 Ambiti di intervento". Tali Eree tematiche e relative articolazioni corrispondono a quelle proposte dai Poli di Innovazione nell'ambito del Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese associate ai poli di innovazione" approvato con determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016.

Nel caso in cui l'impresa proponga progetti su più Aree tematiche associate a diversi Poli di Innovazione, l'impegno ad associarsi in caso di ammissione a finanziamento riguarderà tutti i Poli di Innovazione afferenti le Aree tematiche suddette nelle quali l'impresa propone il progetto.

L'eventuale rideterminazione dei costi effettuata dall'esperto tecnico incaricato della valutazione di merito che comporti il decadimento di uno o più dei requisiti, condizioni e soglie riportate all'interno del presente art. 2.3 comporterà il respingimento dell'intero progetto.

2.4 Durata del progetto e ricadute dei risultati

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo, prorogabili fino a un massimo di 30 mesi, con le modalità riportate al successivo art. 3.5.

²⁵ Per la definizione di collaborazione effettiva si veda l'Allegato 2, punto 13.

²⁶ Per un dettaglio sulle intensità di aiuto si veda l'art. 2.7.

Si ritiene che i risultati della ricerca e le eventuali ricadute debbano essere evidenti e/o concretizzarsi entro 24-36 mesi dalla completa realizzazione del progetto e potranno essere oggetto di monitoraggio secondo quanto previsto al successivo art. 4.

2.5 Effetto di incentivazione

Ai sensi dell'art. 6 (Effetto di incentivazione) del Regolamento n. (UE) 651/2014²⁷, i soggetti che intendono accedere alle agevolazioni devono obbligatoriamente presentare la domanda di agevolazione prima dell'avvio²⁸ delle attività di ricerca e sviluppo.

2.6 Costi ammissibili

Nel presente Bando si applicano le opzioni di semplificazione dei costi con riferimento alle spese di personale e alle spese generali. Si richiama a tal proposito la Determinazione Dirigenziale n. 311 del 31/05/2016 con la quale si sono stabiliti costi standard relativamente al personale impegnato nei progetti, nella misura di 30 euro per le imprese.

Tale disposizione non si applica per le imprese valdostane, che dovranno rendicontare le spese del personale a costi reali.

Sono ammessi a beneficiare delle agevolazioni gli investimenti avviati dopo la presentazione della domanda telematica e che si sostanziano nelle seguenti voci di costo (al netto dell'I.V.A.):

- a) **spese di personale** (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca); per i soli soggetti Capofila possono rientrare tra le spese di personale le spese sostenute per attività di management di progetto;
- b) **spese per apporti in natura**, da intendersi come prestazioni rese da soci, titolari e amministratori per le quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale; queste sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite (che non comportino quindi il riconoscimento di compensi diretti). Sono considerate spese ammissibili a condizione che il sostegno pubblico dell'operazione non superi la spesa totale ammissibile, al netto del valore del contributo in natura, al termine del progetto. Tali spese sono di conseguenza rendicontabili unicamente a valere sul co-finanziamento privato;
- c) **spese generali** supplementari, che di norma comprendono le spese per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile ad un'attività specifica (a titolo esemplificativo: spese di struttura e funzionamento, costi gestionali, spese di assunzione, costi per contabilità o il personale di pulizia, bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, etc.).

Tali costi devono essere rendicontati su base forfettaria nella misura del 15% dei costi diretti per il personale, di cui alla precedente lettera a), ai sensi di quanto previsto dall'art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013;

²⁷ Per la definizione di effetto di incentivazione si veda l'Allegato 2, punto 14.

²⁸ Per la definizione di "avvio dei lavori" si veda l'Allegato 2, punto 15.

- d) **spese per strumenti e attrezzature** nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature in questione non sono utilizzati per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati; inoltre, nell'ambito temporale di durata del progetto, il costo da addebitare al progetto deve tenere conto della percentuale di utilizzazione delle apparecchiature per il progetto;
- e) **spese per servizi di consulenza, ivi incluse** le spese per servizi di ricerca contrattuale affidati a ODR, e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca²⁹, le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato³⁰ e che non comporti elementi di collusione, nel limite massimo del 40% dei costi totali ammessi per ciascun beneficiario.
- Nel caso in cui le spese per servizi di ricerca contrattuale siano affidati a ODR, tali costi devono corrispondere almeno al 20% dei costi totali del progetto³¹.
- Nel caso di servizi di consulenza forniti da Soggetti Gestori tali costi non possono superare il 30% dei costi totali del progetto.
- Inoltre, con specifico riferimento agli ODR nonchè ai Soggetti Gestori in qualità di fornitori (ai sensi del par. 2.2 della "Disciplina RSI" – Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01), quando la realizzazione di progetti di ricerca è loro affidata per conto di un'impresa, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'Organismo di Ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole;
- f) **spese per materiali**, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;
- g) **spese di viaggio** strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto.

Per un maggior dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese e alle modalità di rendicontazione, si rimanda alla Guida alla rendicontazione dei costi, approvata con determinazione dirigenziale n. 752 del 01/12/2016.

²⁹ Pertanto non saranno considerate ammissibili spese di consulenza, la cui attività sia meramente legata ad attività di sistema (ad es. costruzioni partnership, attività di rendicontazione, attività di gestione burocratica della domanda di agevolazione...).

³⁰ Per la definizione di "normali condizioni di mercato" si veda l'Allegato 2, punto 16.

³¹ Ai fini del rispetto del seguente vincolo, si riporta il seguente esempio:

- Si ipotizzi un progetto i cui investimenti ammontano complessivamente a € 1.000.000;
- Almeno € 200.000 dovranno essere destinati alla consulenza da parte di uno o più ODR;
- Nel caso ipotizzato, le spese di consulenza riguardano sia un contratto di ricerca in capo ad un Ateneo piemontese, sia un'analisi di mercato affidata ad una società per € 50.000;
- Affinché il vincolo sia rispettato è necessario che l'ammontare complessivo delle spese di consulenza sia di € 250.000, mentre non sarebbe ammissibile un totale di € 200.000 (di cui € 150.000 all'Ateneo e € 50.000 alla società).

2.7 Tipologia ed entità delle agevolazioni

L'agevolazione è concessa nella forma di un contributo alla spesa fino ad una percentuale massima, calcolata sulle spese ammissibili del progetto come da tabella seguente:

	Base aiuto	Maggiorazione per dimensione d'impresa	Premialità per progetti in collaborazione	Ulteriore premialità*	Intensità massima
PI	20%	+ 20%	+ 15%	+ 10%	60%
MI		+ 10%			50%
GI		-			40%

* La premialità può dipendere dal possesso del rating di legalità³², oppure dalla presenza di un contratto in favore degli ODR, di ammontare almeno pari al 30% dei costi totali del progetto. In ogni caso, le due ipotesi non sono cumulabili.

Ai soggetti che partecipano con ruolo di "end user", l'intensità di aiuto sarà calcolata sulla base della loro dimensione, applicando la tabella sopra riportata.

La quantificazione economica dell'agevolazione richiesta dal beneficiario è effettuata:

- per le imprese piemontesi e per le imprese che svolgano le attività di progetto fuori dal territorio piemontese (ai sensi dell'art. 70 del reg. UE n. 1303/2013) da Finpiemonte all'atto di concessione del contributo e coincide con l'importo del suddetto contributo concesso, espressamente indicato nella lettera di comunicazione di avvenuta concessione;
- per le imprese valdostane dalla Regione Valle d'Aosta, da Finpiemonte secondo le intensità massime di cui alla tabella sopra riportata.

2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di ricerca oggetto dell'agevolazione del presente Bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- non è possibile cumulare l'agevolazione concessa con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo strutturale (es. fondo Fse) o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di erogazione di contributi;
- è possibile, invece, effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché gli altri aiuti siano concessi per costi ammissibili diversi da quelli cofinanziati dal presente Bando;

³² Per maggiori informazioni sul "Rating di Legalità" si veda l'Allegato 2, punto 17.

- è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazioni a valere su fonti di finanziamento nazionali, anche in relazione agli stessi costi ammissibili, in particolare con riferimento a qualsiasi altra agevolazione pubblica di natura fiscale, alle detrazioni statali e all'accesso al fondo centrale di garanzia (MCC);
- il cumulo delle agevolazioni non può, in nessun caso, superare l'intensità massima di aiuto stabilita dal Reg. n. 651/2014 per la tipologia di intervento relativa al progetto presentato.

Tutti i requisiti, le condizioni e le soglie riportate all'interno dell'art. 2 (comprensivo di tutti i sottopunti) oltre a essere oggetto di verifica in fase di presentazione della domanda, dovranno altresì essere rispettati, a pena di non ammissione/decadimento/revoca parziale o totale del progetto, a seguito del procedimento di valutazione (comprensivo di istruttoria formale e valutazione di merito), per l'intera durata progettuale, nonché a seguito della rendicontazione e di eventuali rideterminazioni che derivino in fase di ammissibilità delle spese rendicontate, fatte salve eventuali deroghe indicate ai successivi artt. 3.3 e 3.5.

3. PROCEDURE

La gestione del Bando, che comprende le attività di ricezione, istruttoria e valutazione delle domande, concessione ed erogazione del contributo, revoca e recupero dell'agevolazione, controlli di 1° livello, sorveglianza operativa, nonché di tutte le attività funzionali e connesse sono affidate a Finpiemonte, eventualmente coadiuvato dal CVM.

Per le imprese valdostane, la Regione Valle d'Aosta supporterà Finpiemonte nell'istruttoria e valutazione delle domande, fornendo gli elementi necessari.

3.1 Come presentare la domanda

A partire dalle ore 9.00 del giorno 01/02/2017 e fino alle ore 17.00 del giorno 30/03/2017, potranno essere presentate via Internet, compilando il modulo telematico il cui link di riferimento è riportato sul sito: http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/bandi.htm.

Entro il 15/04/2017 ciascun soggetto Capofila deve trasmettere via PEC, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it tutta la documentazione, così come riportata all'Allegato 4, punto 1.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, l'intera proposta progettuale decadrà.

Per le indicazioni in merito agli allegati obbligatori, all'adempimento dell'imposta di bollo, alle cause di decadenza, nonché alle limitazioni nella presentazione delle domande, si rimanda all'Allegato 4 punti 1, 2 e 3.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le domande vengono esaminate dopo l'invio della documentazione via PEC da parte del Capofila, nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020³³" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 30 marzo 2016 per l'azione I.1b.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità, ammissibilità e tecnico/finanziaria, si avvale per la valutazione di merito di esperti tecnico-scientifici esterni ed eventualmente del supporto del CVM nel corso dell'istruttoria.

Per le indicazioni di natura tecnica in merito alla valutazione delle domande si rimanda all'Allegato 4, punto 3.

³³ I criteri sono pubblicati a questo indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/dwd/criteriSelezione_30032016.pdf.

La Regione Valle d'Aosta supporterà Finpiemonte nella valutazione delle domande in cui saranno presenti imprese valdostane.

3.3 Come sono concesse ed erogate le agevolazioni

Concluse positivamente le fasi istruttorie indicate al precedente punto, Finpiemonte:

- A. verifica che siano presenti i documenti previsti dall'Allegato 4 punto 4, chiedendone in caso contrario la trasmissione per il tramite del Capofila e accerta che il beneficiario sia in regola ai sensi della normativa in materia di antiriciclaggio e antimafia nonché della giurisprudenza "Deggendorf";
- B. accerta che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate) e, eventualmente, comunica le tempistiche di restituzione delle suddette somme;
- C. verifica che la sede destinataria dell'attività di R&S sia attiva e produttiva sul territorio e posseda un codice ATECO 2007 primario (o, se non indicato, prevalente) compreso tra quelli riportati all'Allegato 1 del Bando per le imprese, qualora i suddetti requisiti non fossero verificati e presenti nella fase di istruttoria di ricevibilità e ammissibilità;
- D. verifica che il beneficiario assolva gli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.;
- E. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della Legge 234/2012, provvede all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, al fine di verificare e garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e pubblicità;
- F. verifica, tramite l'acquisizione della pertinente documentazione, l'avvenuta aggregazione al Polo o ai Poli di innovazione di riferimento che dovrà avvenire entro il termine che verrà comunicato da Finpiemonte e a pena di decadenza del progetto. La suddetta documentazione dovrà comprovare l'avvenuta aggregazione sulla base delle specifiche regole previste dai regolamenti di adesione dei singoli Poli.

Nel caso in cui siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti per tutti i partner di progetto, Finpiemonte emette il provvedimento di concessione del contributo.

Nel caso in cui uno o più partner di progetto non soddisfino il requisito relativo al possesso di sede destinataria dell'agevolazione attiva e produttiva sul territorio regionale, Finpiemonte procede alla emanazione, nei confronti di ciascun partner, dei rispettivi provvedimenti di concessione dell'aiuto subordinando l'erogazione dello stesso all'avvenuto soddisfacimento del requisito.

Fermo restando il requisito di ammissibilità del codice Ateco che deve essere soddisfatto da ciascun beneficiario indipendentemente dalla tipologia ed ubicazione, il requisito relativo al possesso di sede destinataria dell'agevolazione attiva e produttiva sul territorio regionale non è richiesto per le imprese che abbiano sede e svolgano attività di progetto fuori regione in quanto rientranti nell'accordo di collaborazione tra Regione Piemonte

e Regione Valle d'Aosta o in quanto ricadenti sotto le condizioni di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 1303/2013 così come specificato all'interno del presente Bando.

Per le imprese valdostane, la Regione Valle d'Aosta provvede, direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A., ai successivi adempimenti per la concessione del contributo.

Qualora anche uno solo dei partner coinvolti nel progetto non superi le fasi istruttorie e/o non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco, l'intera proposta sarà considerata non ammissibile.

Il contributo alla spesa viene erogato con le seguenti modalità e scadenze obbligatorie:

- I. una prima tranche previa verifica della rendicontazione di spesa intermedia. La prima rendicontazione, e relativa documentazione a supporto, dovrà essere obbligatoriamente presentata entro il 30/09/2018, indipendentemente dalla percentuale raggiunta sui costi sostenuti; oppure, in alternativa, al raggiungimento del 30% dei costi sostenuti, nel caso in cui questa costi vengano raggiunti prima del la suddetta data.

Unitamente alla prima rendicontazione il Capofila dovrà trasmettere una relazione sintetica, che descriva lo stato di avanzamento lavori dei vari "Work Packages" e i contributi dei diversi partners. L'importo del contributo erogato (fino ad un massimo del 50% del contributo complessivo del singolo beneficiario) sarà equivalente all'intensità dell'agevolazione, prevista all'art. 2.7, calcolata sull'importo rendicontato ammesso;

- II. una seconda tranche (fino all'80% del contributo complessivo del singolo beneficiario), previa verifica finale della rendicontazione contabile (che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 60 giorni dal termine di completamento del progetto) afferente il 100% del costo del progetto. L'importo del contributo erogato (cumulativamente con la prima tranche) sarà pari all'intensità dell'agevolazione, prevista all'art. 2.7, calcolata sull'importo rendicontato ammesso.
- III. l'erogazione del saldo (pari al 20%) sarà effettuata a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva di tutto il progetto, che dovrà essere trasmessa dal Capofila unitamente alla rendicontazione finale.

I beneficiari potranno tuttavia optare per la seguente modalità alternativa:

- I. un'anticipazione fino al 40% del contributo concesso. In tal caso le imprese, oltre a rispettare tutte le previsioni indicate all'art. 3.3 del Bando, lettere A, B, C e D, dovranno presentare fideiussione o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito da Finpiemonte, di importo corrispondente all'anticipazione richiesta e della durata di sei mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino alla data in cui Finpiemonte abbia ricevuto e verificato (autorizzando lo svincolo della garanzia) una rendicontazione di spesa almeno pari all'importo dell'anticipazione; in ogni caso i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare una rendicontazione entro il 30/09/2018. La fideiussione o la polizza assicurativa sono ritenute ammissibili a condizione che siano rilasciate da banche, da imprese di assicurazioni indicate nella legge n. 348/1982 o dagli intermediari

finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante a rimborsare, in caso di escussione, il capitale più gli interessi, pari al tasso di riferimento indicato dalla UE per il recupero delle agevolazioni indebitamente percepite vigente al momento dell'erogazione dell'anticipazione, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

- II. una seconda tranche, previa verifica finale della rendicontazione contabile (che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 60 giorni dal termine di completamento del progetto) afferente il 100% del costo del progetto. L'importo del contributo erogato (cumulativamente con l'anticipazione, pari al massimo all'80%) sarà pari all'intensità dell'agevolazione, prevista all'art. 2.7, calcolata sull'importo rendicontato ammesso e a saldo dell'importo totale di contributo ammesso a consuntivo;
- III. l'erogazione del saldo (pari al 20%) sarà effettuata a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva di tutto il progetto, che dovrà essere trasmessa dal Capofila unitamente alla rendicontazione finale.

Il contributo potrà essere rideterminato anche nel caso in cui la spesa ammissibile riconosciuta a seguito della valutazione della rendicontazione sia inferiore a quella ammessa con il provvedimento di concessione.

Per le imprese valdostane le modalità di rendicontazione seguono le stesse regole sopra elencate, ma la rendicontazione contabile deve pervenire alla Regione Valle d'Aosta che effettuerà le necessarie verifiche, anche direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A..

3.4 Come rendicontare le spese

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere obbligatoriamente presentate da ciascun beneficiario mediante rendicontazione a stato di avanzamento e finale di spesa, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it.

Documenti da inviare per la rendicontazione delle spese:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
- fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Fattura pagata con il concorso delle risorse *POR FESR 2014-2020 – Azione I.1b.1.2 – Poli di Innovazione – Agenda Strategica di Ricerca 2016- Linea B*");
- documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come prevista per ciascuna tipologia di spesa nella guida alla rendicontazione;
- relazione tecnica, contenente la descrizione dei risultati del progetto confrontati con quelli previsti nella proposta iniziale, messa a disposizione dei "deliverables" del progetto per la consultazione da parte del valutatore/funziario incaricato dell'esame della rendicontazione di spesa, descrizione delle attività

svolte dai vari partner nei “Work Packages” del progetto, ricadute e benefici del progetto sui partner, prospettive di mercato legate all’utilizzazione dei risultati, documentazione illustrativa dei risultati (fotografie, depliant di prodotto, ecc.);

- ulteriore documentazione prevista dalla “Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili”.

Per essere ammissibili, le spese dovranno essere tracciabili e a tal fine:

- non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione;
- per ogni pagamento dovrà essere apposta una causale contenente un codice identificativo, ossia il codice domanda comunicato nella lettera di concessione del contributo inviata da Finpiemonte, che lo riconduca al progetto finanziato.

Per le imprese valdostane le rendicontazioni di spesa dovranno essere effettuate le modalità messe a disposizione dalla Regione Valle d’Aosta.

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni delle tempistiche e delle modalità di realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate a Finpiemonte unicamente dal Capofila. Finpiemonte le valuterà avvalendosi ove necessario del parere vincolante espresso dagli esperti tecnico-scientifici esterni ed eventualmente del CVM.

Proroghe

Le eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, dovranno essere notificate a Finpiemonte, tassativamente prima della scadenza prevista per la conclusione del progetto e per l’invio della rendicontazione; potranno essere accolte solo per cause straordinarie, non direttamente imputabili alla volontà del beneficiario e fino alla concorrenza di 30 mesi complessivi per la durata totale del progetto.

Proroghe di durata superiore potranno essere concesse solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dall’impresa destinataria.

In ogni caso non saranno considerate ammissibili eventuali richieste di proroga motivate dal mancato/ritardato pagamento delle spese da parte del beneficiario imputabile a cause aziendali di natura finanziaria (es. temporanea carenza di liquidità).

La richiesta di proroga potrà essere presentata una sola volta durante l’intero corso di svolgimento del progetto, solo successivamente al dodicesimo mese di attività, solo per il tramite del Capofila e riguarderà l’intero progetto e sarà valida per tutti i partner.

Variazioni partnership

Non sono ammissibili modifiche relative alle composizioni dei raggruppamenti prima del provvedimento di concessione dell’aiuto, ad eccezione dei casi in cui la modifica sia espressamente raccomandata dagli esperti tecnico-scientifici esterni, durante la fase di valutazione di merito: in tal caso la richiesta di modifica sarà

ammissibile solo dopo l'approvazione definitiva da parte dell'esperto tecnico e fermo restando che tutti i criteri e i requisiti previsti dal Bando siano rispettati dal nuovo soggetto subentrante e dal progetto nella sua nuova composizione.

Sono ammissibili le variazioni relative alla composizione del raggruppamento che intervengono successivamente al provvedimento di concessione del contributo, purché la modifica sia motivata da cause di natura societaria (come ad esempio scissioni, incorporazioni, fusioni, procedure concorsuali). In ogni caso, Finpiemonte e CVM si riservano di valutare di volta in volta il rispetto dei requisiti e delle finalità previste dal Bando.

Nel caso in cui la variazione riguardi un'impresa valdostana, la valutazione coinvolgerà anche la Regione Valle d'Aosta.

Qualora la variazione richiesta consista nel subentro di un partner in sostituzione di un altro e questa non fosse ritenuta accoglibile, i partner di progetto rimanenti potranno ridistribuire le attività ed il contributo del soggetto uscente dal raggruppamento per le sole spese non ancora sostenute da quest'ultimo.

Non saranno ammissibili variazioni che comportino un aumento del totale dei contributi concedibili sull'intero progetto.

In ogni caso le variazioni del raggruppamento possono riguardare un solo partner di progetto e non possono riguardare il soggetto Capofila, che non può mai essere sostituito, pena il decadimento dell'intero progetto.

Variazioni tecniche ed economiche

I singoli beneficiari possono apportare, di norma una sola volta all'anno, variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che:

- siano presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila;
- richiedano e ottengano la preventiva approvazione di Finpiemonte (o dalla Regione Valle d'Aosta nel caso di imprese valdostane);
- permanga la compatibilità del progetto con quanto previsto dal Bando;
- non riguardino più del 20% del totale del progetto complessivo e non ne comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi del progetto iniziale;
- non comportino un aumento delle agevolazioni concesse;
- non siano presentate negli ultimi 2 mesi di durata del progetto.

Nel caso in cui le suddette variazioni non siano considerate compatibili con quanto sopra descritto e/o con le disposizioni e le finalità del Bando e/o con le relative tempistiche, si procederà alla revoca totale o parziale delle agevolazioni. A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano, a giudizio degli uffici competenti e degli esperti tecnico-scientifici esterni - incaricati di esaminare le rendicontazioni di spesa e le relazioni tecniche - l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione così come prevista all'Allegato 4, punto 6.

In fase di rendicontazione e validazione dei costi sostenuti, sono consentiti scostamenti nella misura del 10% rispetto all'ammontare originariamente ammesso, purché nei limiti previsti dal Bando in termini di investimenti complessivi del progetto (si veda l'art. 2.3 sezione "Dimensione progetto") e di soglie per i costi ammissibili (si veda l'art 2.6 "Costi ammissibili").

Qualora a seguito della rendicontazione e validazione dei costi, la riduzione delle spese del singolo partner sia superiore al 60% di quanto originariamente ammesso, si procederà d'ufficio alla revoca totale delle agevolazioni nei confronti del beneficiario, salvo che a insindacabile giudizio degli esperti tecnici ed eventualmente del CVM, la parte di progetto realizzata costituisca un lotto funzionale che sia di per sé idoneo al finanziamento, sia sotto il profilo di merito che rispetto ai requisiti di ammissibilità previsti dal Bando.

Per presentare formale richiesta di variazione e/o di proroga è necessario utilizzare i moduli standard di richiesta presenti sul sito di www.finpiemonte.it.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti (beneficiari, Finpiemonte ed esperti tecnico-scientifici, Comitato di Valutazione e Monitoraggio, Soggetti Gestori dei Poli di Innovazione, Regione Valle d'Aosta):

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Compilazione e invio del modulo di domanda telematico	Beneficiario	30 / 03 / 2017
Invio conferma della domanda (pdf) e allegati obbligatori tramite PEC	Capofila (per tutti i partner di progetto)	15 / 04 / 2017
Istruttoria formale e valutazione di merito delle singole domande e dei progetti, composizione graduatoria sulla base degli esiti delle istruttorie formali e di merito e di eventuali confronti con i valutatori, decisione sull'ammissibilità e finanziabilità dei progetti e comunicazione dell'esito	Finpiemonte/ Esperti tecnico-scientifici esterni/ CVM	15 / 09 / 2017
Invio documenti necessari per la concessione dell'agevolazione	Capofila (per tutti i partner di progetto)	Entro 30 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Avvio della concessione del contributo alla spesa	Finpiemonte/ Regione valle d'Aosta	A partire dal 15 / 11 / 2017
Conclusione del progetto	Partnership	Entro 24 mesi dalla data di concessione (possibilità di proroga)

		per un massimo di 30 mesi complessivi)
Opposizione al rigetto della domanda/del progetto e/o alla revoca dell'agevolazione	Capofila/Beneficiario	Entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto /avvio del procedimento di revoca
Rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto
Esame rendicontazione parziale/finale delle spese	Finpiemonte/ Regione Valle d'Aosta	Entro 90 giorni dalla ricezione del rendiconto
Erogazione del contributo	Finpiemonte/ Regione Valle d'Aosta	Entro 60 giorni dall'approvazione della relativa rendicontazione (fatta salva l'indisponibilità delle risorse)

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Oltre al controllo delle rendicontazioni, Finpiemonte in quanto Organismo Intermedio, su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, effettua controlli in loco ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del Regolamento UE 1303/2013 e sopralluoghi presso il beneficiario delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento 1303 / 2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di Finpiemonte, della Regione Piemonte (controllo ai sensi dell'art. 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303 / 2013), della Regione Valle d'Aosta e, eventualmente, di Finaosta S.p.A. per le imprese valdostane, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, della Guardia di Finanza e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le eventuali sanzioni secondo quanto disposto dalla legge.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tal fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti di Finaosta S.p.A. e della Regione Valle d'Aosta per le imprese valdostane.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando all'Allegato 4 punto 7.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei casi e secondo le procedure indicate nell'Allegato 4 punto 6 al presente Bando, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo di agevolazione eventualmente già erogato e non ancora restituito, oltre agli interessi e alle sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

5.3 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte a mezzo PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo l'erogazione del contributo verrà disposta la revoca con conseguente restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito oltre agli interessi, secondo le procedure indicate nell'Allegato 4 punto 6 del presente Bando.

Per le imprese valdostane la comunicazione deve essere effettuata alla Regione Valle d'Aosta all'indirizzo PEC: industria_artigianato_energia@pec.regione.vda.it e, per conoscenza, all'indirizzo PEC: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano i beneficiari che presentano domanda di contributo in risposta al presente Bando, gli amministratori ed i rappresentanti legali dei beneficiari sopra indicati, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei beneficiari sopra indicati, che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a finanziamento nell'ambito del presente Bando, che il trattamento dei dati personali acquisiti da:

- Regione Piemonte (ente titolare del trattamento), tramite il Settore "Sistema universitario, diritto allo studio, Ricerca e innovazione" della Direzione "Competitività del sistema regionale"
- Finpiemonte S.p.A. (responsabile esterno del trattamento), tramite le Aree "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" e "Controlli di 1° Livello"

a seguito dell'inoltro della domanda di contributo, delle rendicontazioni di spesa, dei dati e delle altre informazioni forniti in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e tecnico/finanziaria e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi;
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- comunicazione e diffusione obbligatorie per legge (in particolare ai sensi della normativa sulla trasparenza dell'azione amministrativa e sulla prevenzione della corruzione) dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario dell'agevolazione, sua localizzazione, denominazione dell'investimento finanziato, ammontare dell'aiuto concesso ed erogato ed eventuali dati ulteriori che siano previsti dalla normativa sopravvenuta.

Il trattamento dei dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e dalla normativa relativa agli obblighi di denuncia di reato o di denuncia di danno erariale, nonché in risposta a richieste istruttorie provenienti dall'Autorità giudiziaria, dalla Corte dei Conti, dalla Commissione Europea, dalla Guardia di Finanza o da altri organi od enti a ciò legittimati per legge.

Il conferimento ed il successivo trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente Bando, ai fini dell'erogazione della predetta

agevolazione, nonché per l'adempimento di disposizioni europee che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati è effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura del personale di Regione Piemonte e Finpiemonte e Regione Valle d'Aosta con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi. In particolare, per le attività per le quali Finpiemonte si avvalga di esperti incaricati della valutazione dei progetti proposti a finanziamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge ed eventuali dati personali che vengano ad essi comunicati saranno trattati esclusivamente per le finalità per le quali i soggetti suindicati sono stati incaricati.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente Bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento sopra specificate; le richieste di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento devono essere inviate al:

- Responsabile pro tempore della Direzione "Competitività del sistema regionale" della Regione Piemonte, Via Pisano 6, 10152, Torino, fax: 011-432.34.83 - email: competitivita@regione.piemonte.it - P.E.C. competitivita@cert.regione.piemonte.it;
- Direttore Generale pro tempore di Finpiemonte S.p.a., Galleria S. Federico 54, 10121, Torino, fax: 011-57.17.831 - email: direzione@finpiemonte.it - P.E.C. finpiemonte@legalmail.it.

Il legale rappresentante del beneficiario che presenta domanda di contributo in risposta al presente Bando è tenuto a comunicare la presente informativa agli amministratori del beneficiario predetto ed ai soggetti – aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale beneficiario – in quanto siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a contributo nell'ambito del presente Bando.

Per le imprese valdostane i dati sono anche acquisiti dalla Regione Valle d'Aosta e, eventualmente, dalla Finaosta S.p.A..

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge regionale 14/10/2014 n. 14 e della L. n. 241/1990 il responsabile del procedimento è:

- a) per la Regione Piemonte il responsabile del Settore Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione;
- b) per Finpiemonte il responsabile pro tempore dell'Area "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" (procedimento di concessione del contributo) e dell'Area "Controlli di 1° Livello" (procedimento di controllo, di erogazione del contributo e procedimento di revoca);

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a:

- il Soggetto Gestore di riferimento;
- Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

NB: i quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail gestione.finanziamenti@csi.it oppure chiamare il numero 011.0824407.

Allegato 1 - ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI PER I BENEFICIARI
[Classificazione ATECO 2007 - codice primario dell'unità destinataria dell'attività di R&S]

Sezione Classificazione ATECO	Codici ammessi	Codici esclusi
<p align="center">C - Attività manifatturiere</p> <p><i>Non possono beneficiare di aiuti a valere sul presente Bando le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:</i></p> <p><i>i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;</i></p> <p><i>ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.</i></p>	tutti	Nessuno
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	tutti	nessuno
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	tutti	nessuno
F – costruzioni	tutti eccetto gli esclusi	41.10
H - Trasporto e magazzinaggio	52.21.4 52.29.22	tutti eccetto gli ammessi
J – Servizi di informazione e comunicazione	tutti	nessuno
M – Attività professionali scientifiche e tecniche	71 72	tutti eccetto gli ammessi
Q – Sanità e assistenza sociale	tutti	nessuno
S – Altre attività di servizi	96.01	tutti eccetto gli ammessi
Sezioni A – B – G – I – K – L – N – O – P – R – T – U	nessuno	tutti

N.B.: Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 che in altri settori o attività, il suddetto regolamento si applica solo a questi altri settori o attività, a condizione che il destinatario finale dimostri, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti a norma del Regolamento (UE) N. 651/2014. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il Regolamento (UE) N. 651/2014 siano separate da quelle ammissibili, allora non si potrà procedere alla concessione del contributo ai sensi del suddetto regolamento.

Allegato 2 – DEFINIZIONI

1. **SOGGETTO GESTORE DEL POLO DI INNOVAZIONE:** il soggetto giuridico ammesso a finanziamento con determinazione dirigenziale n. 397 del 07/07/2016 nell'ambito del Bando per il sostegno a programmi di sviluppo di cluster regionali realizzati da Poli di Innovazione in determinate aree tecnologiche e applicative, approvato con determinazione dirigenziale n. 1011 del 29/12/2015.

2. **ORGANISMO INTERMEDIO:** qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

3. **MPMI:** sono le Micro, Piccole e Medie imprese secondo la definizione dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, o
- b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, o
- b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o
- b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Grande Impresa: l'impresa che non soddisfa i requisiti della microimpresa, ovvero della piccola impresa, ovvero della media impresa.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- i dati delle eventuali società associate alla MPMI beneficiaria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale;
- i dati delle eventuali società collegate alla MPMI beneficiaria, nella loro interezza.

La guida alla definizione di MPMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo:

https://ec.europa.eu/growth/smes/business-friendly-environment/sme-definition_en.

4. **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) n. 651/2014):

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle MPMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della

società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle MPMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora negli ultimi due anni:
 - 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - e
 - 2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

5. UNITÀ LOCALE

ATTIVA: unità dotata di strumenti e attrezzature, con personale dedicato e utenze registrate (telefonica, elettrica...).

PRODUTTIVA: è presente un immobile per usi industriali o artigianali in cui si realizza abitualmente attività di produzione di beni e servizi, con personale e attrezzature stabilmente collocate e usate per il progetto.

6. **ORGANISMO DI RICERCA:** ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, per organismo di ricerca si intende un'entità, indipendentemente dal suo status giuridico (di diritto pubblico o privato) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicizzazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tali entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

7. INDIPENDENZA

Art. 8 Reg. (UE) n. 1290/2013:

Due soggetti giuridici sono considerati indipendenti uno dall'altro quando nessuno dei due è soggetto al controllo diretto o indiretto dell'altro o allo stesso controllo diretto o indiretto cui è soggetto l'altro.

Ai fini del paragrafo 1, il controllo può in particolare assumere una delle forme seguenti:

- a) la detenzione diretta o indiretta di oltre il 50% del valore nominale delle azioni emesse nel soggetto giuridico interessato o della maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci di tale soggetto;
- b) la detenzione diretta o indiretta, di fatto o di diritto, dei poteri decisionali in seno al soggetto giuridico interessato.

Tuttavia, si considera che i rapporti seguenti tra soggetti giuridici non costituiscono di per sé rapporti di controllo:

- c) la detenzione diretta o indiretta di oltre il 50 % del valore nominale delle azioni emesse o della maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci da parte della stessa società pubblica di investimenti, dello stesso investitore istituzionale o della stessa società di capitale di rischio;
- d) i soggetti giuridici interessati sono di proprietà o sono controllati dallo stesso organismo pubblico.

Art. 2359 codice civile : Società controllate e società collegate

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati.

- 8. **AGENDA STRATEGICA DI RICERCA:** il complesso dei progetti pre-selezionati da ciascun Polo di Innovazione e proposti a finanziamento.
- 9. **RICERCA INDUSTRIALE:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

SVILUPPO SPERIMENTALE: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

10. TRL: il termine Technology Readiness Level (acronimo TRL), che si può tradurre con Livello di Maturità Tecnologica, indica una metodologia per la valutazione del grado di maturità di una tecnologia.

TRL 1	TRL 2	TRL 3	TRL 4	TRL 5	TRL 6	TRL 7	TRL 8	TRL 9
• Basic principles observed	• Technology concept formulated	• Experimental proof of concept	• Technology validated in lab	• Technology validated in relevant environment	• Demonstration in relevant environment	• Demonstration in operational environment	• System completed and qualified	• Actual system proven in operational environment

Fonte: European Commission Decision C(2014) 4995 - Horizon 2020 Work program 2014-2015

11. PMI INNOVATIVE: Piccole e Medie Imprese ai sensi della disciplina comunitaria (raccomandazione 2003/361/CE), vale a dire imprese che impiegano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro, che rispettano i seguenti requisiti:

- sono costituite come società di capitali, anche in forma cooperativa;
- hanno la residenza in Italia ai sensi dell'art. 73 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, o in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- dispongono della certificazione dell'ultimo bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato redatto da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili (sono quindi escluse le società di nuova costituzione);
- le loro azioni non sono quotate in un mercato regolamentato;
- non sono iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle start-up innovative e agli incubatori certificati;
- infine, il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno due dei tre seguenti criteri:
 1. Volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura almeno pari al 3% della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI innovativa. Dal computo per le spese in ricerca, sviluppo e innovazione sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; nel computo sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo. Ai fini del presente decreto, in aggiunta a quanto previsto dai principi contabili, sono altresì da annoverarsi tra le spese in ricerca, sviluppo e innovazione: le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati come definiti dall'art. 25, comma 5, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso. Le spese risultano dall'ultimo bilancio approvato e sono descritte in nota integrativa.
 2. Impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in una quota almeno pari a 1/5 della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre

anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in una quota almeno pari a 1/3 della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale.

3. Titolarità, anche quali depositarie o licenziatarie, di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Per accedere al regime di agevolazioni, l'art. 4, comma 2 del DL 3/2015 prevede che le PMI innovative debbano registrarsi nella sezione speciale del Registro delle imprese creata *ad hoc* presso le Camere di Commercio.

12. SOGGETTO CAPOFILA: per i progetti realizzati in partnership, è l'unica impresa incaricata di rappresentare la partnership e unica autorizzata ad intrattenere rapporti e comunicazioni con la Regione e Finpiemonte durante tutte le fasi del procedimento di presentazione e valutazione e per l'intera durata delle attività progettuali - di cui dovrà esserne data evidenza all'interno dell'accordo stipulato tra i partner.

13. COLLABORAZIONE EFFETTIVA: la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e le prestazioni di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

14. EFFETTO DI INCENTIVAZIONE: ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti concessi in base al presente regime devono avere un effetto di incentivazione, pertanto sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il beneficiario altrimenti non avvierebbe in mancanza degli aiuti in questione.

Per dimostrare l'effetto di incentivazione l'impresa, a prescindere dalla sua dimensione (MPMI o Grande) dovrà presentare domanda di aiuto prima dell'avvio dei lavori del progetto o dell'attività.

Tale domanda dovrà necessariamente contenere almeno le seguenti informazioni:

- 1) nome e dimensione dell'impresa;
- 2) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e di fine;
- 3) ubicazione del progetto;
- 4) elenco dei costi del progetto;
- 5) tipologia dell'aiuto (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

15. AVVIO DEI LAVORI: Per avvio delle attività si intende, generalmente, la sottoscrizione del primo impegno giuridicamente vincolante per l'effettuazione di una spesa (a titolo di esempio: un preventivo controfirmato per accettazione, timesheet o incarichi formalizzati ai dipendenti da cui si evinca che le attività di progetto sono state avviate in data anteriore alla presentazione della domanda, ecc).

In termini generali per "avvio dei lavori" s'intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature/prestazioni o di qualsiasi altro

impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. La richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

Ne consegue che un investimento è considerato avviato dopo la presentazione della domanda – e pertanto si ritiene soddisfatto il principio di effetto di incentivazione - se, prima dell'invio della domanda stessa:

- a) l'impresa **NON** ha stipulato contratti (inclusi emissioni di ordini, conferme d'ordine, acquisizioni di beni in conto visione o altre tipologie di assunzione di impegno vincolante) per beni che compongono l'investimento;
- b) l'impresa **NON** ha assunto impegni giuridicamente vincolanti atti ad ordinare macchinari, attrezzature, impianti, o qualsiasi altro atto che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima;
- c) **NON** sono state emesse fatture o pagati acconti relativi a beni che compongono l'investimento.

16. NORMALI CONDIZIONI DI MERCATO: situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione. Il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria.

17. RATING DI LEGALITA': la maggiorazione dell'entità dell'agevolazione può essere richiesta solo nel caso in cui all'atto di presentazione della domanda il beneficiario risulti in possesso del rating di legalità attribuito dall'AGCM, indipendentemente dal numero di "stelle" conseguite.

L'iscrizione del beneficiario nell'elenco di cui all'art. 8 del regolamento dell'Autorità viene verificato alla data di presentazione della domanda, alla data di concessione nonché, al fine di confermare la maggiorazione ottenuta, in fase di controllo della rendicontazione e successiva erogazione del contributo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57, contestualmente alla dichiarazione di iscrizione nel suddetto elenco, il richiedente si assume l'impegno di comunicare a Finpiemonte l'eventuale revoca o sospensione del rating che fosse disposta nei propri confronti nel periodo intercorrente tra la data di richiesta dell'agevolazione e la data di erogazione dello stesso.

18. FIRMA DIGITALE: per firma digitale si intende una firma elettronica qualificata, secondo la definizione fornita all'art. 3 del Reg. (UE) 910/2014, che integra e sostituisce il d. lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

La firma digitale serve per la sottoscrizione dei documenti informatici, ossia consente di firmare digitalmente qualunque documento (file) informatico, ad esempio firmare una domanda o i documenti richiesti.

E' l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta ed ha il suo stesso valore legale. La sua funzione è quella di garantire autenticità, integrità e validità di un documento assicurandone la provenienza e garantendone l'inalterabilità dello stesso. -> Rif. normativo: art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Non è pertanto considerata firma digitale il *Certificato di identificazione/autenticazione CNS (Carta Nazionale dei Servizi) che serve per assicurare l'accesso sicuro e l'identificazione certa nei servizi telematici*. La Carta Nazionale dei Servizi (CNS) è lo strumento che consente l'identificazione certa dell'utente (titolare del certificato) in rete per i servizi online e i siti web della Pubblica Amministrazione, come ad esempio i servizi consultabili sul sito dell'Agenzia Delle Entrate (fisconline/entratel), del Registro Imprese, INPS, ecc... -> Rif. normativo: art. 66 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Maggiori informazioni sulla definizione di “firma elettronica qualificata” di cui al Reg. (UE) 910/2014, sono disponibili al seguente link: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>.

19. **“SEAL OF EXCELLENCE”**: The ‘Seal of Excellence’ is a quality label, awarded to project proposals submitted for funding under Horizon 2020, which succeeded in passing all of the stringent selection and award criteria but could not be funded under the available Call budget. The ‘Seal’ identifies, therefore, promising project proposals which merit funding from alternative sources (public or private), i.e. national, regional, European or international.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://ec.europa.eu/research/regions/index.cfm?pg=soe>.

Allegato 3 – REQUISITI ECONOMICO – FINANZIARI E PATRIMONIALI

1. Score card

La metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali previsti per i soggetti privati richiedenti (art. 2.1 del Bando) si basa sull'analisi dei dati relativi agli ultimi due esercizi approvati e desumibili dal bilancio o, laddove la forma giuridica dell'impresa richiedente non lo prevede, dalla situazione economico-patrimoniale disponibile.

L'analisi dei dati considera il valore medio ponderato di ciascun indice calcolato sui due esercizi esaminati; ai fini della ponderazione verranno presi in considerazione i seguenti coefficienti: 0,4 per i dati del 2014 e 0,6 per i dati del 2015. Il valore così ottenuto comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 3 per ciascun rapporto, sulla base della seguente tabella:

	0	1	2	3
Redditività dei Ricavi				
EBITDA / RICAVI	≤ 2,5%	2,5% < x ≤ 5%	5% < x ≤ 7%	> 7%
Copertura degli interessi				
ONERI FINANZIARI NETTI/RICAVI	> 6%	5% < x ≤ 6%	3% < x ≤ 5%	≤ 3%
Sostenibilità del debito				
DEBITI FINANZIARI NETTI* / EBITDA	> 5	4 < x ≤ 5	2,5 < x ≤ 4	≤ 2,5
Leverage				
DEBITI FINANZIARI NETTI* / PATRIMONIO NETTO	> 5	4 < x ≤ 5	2 < x ≤ 4	≤ 2
Composizione del patrimonio				
PATRIMONIO NETTO / TOTALE PASSIVO	< 7%	7% ≤ x ≤ 10%	10% < x ≤ 20%	> 20%

* I debiti finanziari netti (PFN) sono calcolati tenendo conto della seguente formula $PFN = (\text{Debiti V/banche} + \text{debiti tributari scaduti} + \text{debiti v/fornitori scaduti}) - \text{disponibilità liquide}$.

Il punteggio totale (somma dei punteggi ottenuti per ciascun indice) ottenibile sulla base della tabella è quindi compreso tra 0 e 15.

In aggiunta ai requisiti sopra indicati, vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

DSO (Tempo medio di incasso dei crediti) : < 120 giorni

DPO (Tempo medio di pagamento dei fornitori) : < 100 giorni

A ciascuno dei due parametri viene attribuito un punteggio pari a 1 punto; pertanto il punteggio totale finale potrà essere compreso tra 0 e 17.

Ai fini di una positiva valutazione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del richiedente, il punteggio totale finale risultante dovrà essere uguale o superiore a 9/17.

Qualora il valore dell'EBITDA fosse negativo, stante l'importanza di tale dato ai fini della valutazione della situazione aziendale, Finpiemonte si riserva di considerare la score card complessivamente negativa e di effettuare eventuali approfondimenti prendendo in considerazione ulteriori dati, quali ad esempio l'EBIT.

Qualora, sulla base dei dati analizzati, la situazione economico-finanziaria risultasse negativa o sorgessero dubbi in merito ad alcuni parametri, Finpiemonte si riserva di richiedere eventualmente i dati, sebbene provvisori, del 2016 e di effettuare approfondimenti e considerazioni, anche per mezzo del ricalcolo della score card sulla base dei dati aggiornati, fermo restando il principio di ponderazione da applicare all'anno più recente.

2. Sostenibilità finanziaria

Inoltre, Finpiemonte procederà con un controllo puntuale sulle singole imprese e ODR privati proponenti, teso a valutare l'eventuale partecipazione in altri progetti di R&S e il loro andamento al fine di verificare la sostenibilità e la capacità tecnico-economica del nuovo progetto.

Tutte le imprese richiedenti dovranno pertanto soddisfare la seguente condizione **con riferimento ai bilanci chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015:**

$$\frac{\sum \text{dei costi residui dei progetti con sostegno pubblico in corso alla data di presentazione della domanda telematica e dei costi proposti sul progetto presentato sul presente Bando}}{\text{Fatturato degli esercizi 2014 e 2015 ponderato (la sola voce A1 del conto economico del bilancio civilistico)*}} < 50\%$$

Fatturato degli esercizi 2014 e 2015 ponderato (la sola voce A1 del conto economico del bilancio civilistico)*

** **NOTA BENE:** nel caso in cui l'impresa esegua nella sua attività ordinaria lavori su commessa, è possibile tener conto anche della voce A3 del conto economico, corrispondente alla voce "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione".*

Per progetti con sostegno pubblico si intendono tutti i progetti che abbiano beneficiato di agevolazioni con risorse comunitarie, statali, regionali.

Per costi residui dei progetti in corso si fa riferimento all'importo dei costi ammessi a finanziamento pubblico di progetti che non siano ancora stati oggetto di rendicontazione.

Per proposta progettuale in corso si intende il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale non ancora interamente rendicontato³⁴.

Per voce A1 del conto economico si fa riferimento alla voce "Ricavi e vendite delle prestazioni" di cui allo schema di conto economico previsto dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice Civile.

Con riferimento alla ponderazione del fatturato si specifica che il fatturato dell'esercizio 2014 e dell'esercizio 2015 verranno ponderati tenendo conto dei seguenti coefficienti: 0,4 per il fatturato del 2014 e 0,6 per il fatturato del 2015.

Qualora il requisito richiesto non fosse rispettato, Finpiemonte si riserva di prendere in considerazione i dati di bilancio relativi all'anno 2016, anche nel caso in cui il bilancio non sia ancora stato approvato.

Il mancato rispetto del suddetto requisito comporterà il decadimento della domanda di agevolazione.

³⁴ Per progetto interamente rendicontato si intende il progetto per il quale sia stata trasmessa la Dichiarazione di spesa finale, ossia per il progetto è avvenuta l'integrale rendicontazione delle spese sostenute.

Allegato 4 – ITER DEI PROCEDIMENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

1. Invio della domanda, allegati obbligatori e adempimento dell'imposta di bollo

Tutte le imprese dovranno inviare la domanda di agevolazione via internet, a partire dalle ore 9.00 del 01/02/2017 e fino alle ore 17 del 30/03/2017, compilando il modulo reperibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/bandi.htm.

Entro il 15/04/2017 il Capofila di ciascun progetto deve trasmettere per se stesso e per tutti i partner del progetto, il file di testo delle domande caricate telematicamente, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line, inviandolo a Finpiemonte via PEC, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, previa apposizione su ciascun modulo di domanda della firma digitale³⁵ da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato con poteri di firma.

A tal proposito si segnala che non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicati e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo³⁶.

Alle domande via PEC deve sempre essere allegata la seguente documentazione:

- a) **Copia leggibile di un valido documento di identità** del legale rappresentante di ciascun soggetto richiedente, o del soggetto delegato firmatario del modulo di domanda;
- b) Qualora il modulo di domanda sia firmato da un soggetto delegato, **copia della delega** che conferisce il potere di firma;
- c) **Format del progetto** (in pdf e unico per l'intera partnership), secondo il modello scaricabile dal sito www.finpiemonte.it;
- d) **Piano economico-finanziario** del progetto (in formato excel e unico per l'intera partnership), unitamente al dettaglio del budget di competenza di ciascun partner, secondo il modello scaricabile sul sito www.finpiemonte.it;
- e) **Impegno alla costituzione dell'accordo contrattuale** (ATI/ATS, o altra forma riconosciuta dallo Stato italiano) sottoscritta dal legale rappresentante o dal soggetto delegato di ciascun partner di progetto, secondo il modello scaricabile sul sito www.finpiemonte.it;
- f) **Per le PMI innovative** non iscritte all'apposita sezione del Registro tenuto presso la competente CCIAA, apposita dichiarazione scaricabile sul sito www.finpiemonte.it e la relativa documentazione;
- g) Nel caso il piano economico-finanziario preveda spese relative a servizi di consulenza, escluse quelle per la ricerca contrattuale, ai fini della valutazione delle stesse, **copia del/i preventivo/i**. L'assenza di questi documenti non sarà causa di esclusione e potrà essere oggetto di integrazione in fase di istruttoria;
- h) Nel caso in cui il progetto presentato sia stato insignito del "Seal of Excellence"³⁷, dovrà essere allegata copia della proposta presentata su Horizon 2020, unitamente a copia della valutazione ricevuta dagli esperti in quella sede.
- i) Attestazione da parte del Soggetto Gestore del Polo associato all'area tematica di riferimento circa la coerenza del progetto presentato con la propria Agenda Strategica di Ricerca di cui al Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese associate ai poli di innovazione" approvato con determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016 e la candidabilità dell'impresa all'ingresso nel Polo.

³⁵ Per informazioni sulla firma digitale si veda l'Allegato 2, punto 18.

³⁶ Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, InfoCert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service).

³⁷ Per la definizione di "Seal of Excellence" si veda l'Allegato 2, punto 19.

- j) Impegno, in caso di ammissione a finanziamento, ad associarsi al Polo di Innovazione (o ai Poli di Innovazione) afferente(i) alle aree tematiche per le quali l'impresa presenta il progetto.

Qualora la dimensione della documentazione da inviare sia superiore a 35 MB, il Capofila dovrà procedere con 2 o più invii distinti, al fine di permettere la consegna di tutti i documenti. Ai fini del rispetto del termine del 13.01.2017, farà fede la data di invio dell'ultima PEC trasmessa dal Capofila.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato, per ciascun beneficiario, mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del richiedente;
- inoltro, in allegato al modulo di domanda, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il **numero identificativo (seriale)**;
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata, né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento³⁸ (sezione **"IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA"** del modulo di domanda).

2. Limiti al numero di domande di agevolazione presentabili

Fermi restando tutti i requisiti e le limitazioni inserite all'interno del Bando, ciascun beneficiario **può presentare al massimo due proposte su ciascuna Area tematica come individuata al paragrafo 2.2 Ambiti di intervento.**

Il mancato rispetto di tale requisito comporterà il decadimento dell'intera proposta progettuale presentata cronologicamente per ultima.

3. Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

Le domande vengono esaminate nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 30 marzo 2016 per l'attività 1.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

Nel dettaglio vengono svolte le seguenti verifiche:

- a. Ricevibilità** – possesso da parte della domanda dei seguenti requisiti:
- inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal Bando;
 - completezza e regolarità della domanda.
- b. Ammissibilità** – verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal Bando in capo ai potenziali beneficiari e conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando. In particolare verranno verificati:
- titolarità del soggetto proponente e composizione del raggruppamento previsti agli artt. 2.1 e 2.3 del Bando;
 - localizzazione del soggetto coerente con le prescrizioni del Bando;
 - tipologia e localizzazione delle attività coerenti con le prescrizioni del Bando;
 - cronoprogramma di realizzazione del progetto compatibile con i termini fissati dal Bando e con la scadenza del POR FESR 2014/2020;

³⁸ Art. 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011.

- conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando (requisiti di progetto);
- compatibilità del progetto con le limitazioni oggettive imposte dal Bando;
- coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR FESR 2014/2020;
- coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) e con le Aree Tematiche individuate dai Soggetti Gestori;
- assenza dello stesso progetto presentato, all'interno di proposte già finanziate su altre Misure regionali.

c. **Valutazione tecnico/finanziaria:** verranno verificati, secondo le modalità di cui all'Allegato 3 "Requisiti economici, patrimoniali e finanziari" e secondo quanto indicato al successivo punto d. "Merito", i seguenti elementi:

- capacità tecnica e amministrativa del beneficiario;
- adeguatezza economico-finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta;
- congruità e pertinenza dei costi rispetto ai requisiti previsti dal Bando;
- autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo.

Finpiemonte conduce in autonomia la valutazione dei progetti e dei singoli partner in termini di ricevibilità, ammissibilità e valutazione tecnico/finanziaria di cui alle lettere a), b) e c). In caso di esito negativo della valutazione di ricevibilità, ammissibilità e tecnico/finanziaria, Finpiemonte comunica l'esito ai beneficiari, indicando le ragioni del rigetto della domanda e, conseguentemente, il decadimento dell'intero progetto. Se la valutazione di ricevibilità, ammissibilità e tecnico/finanziaria si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla verifica di merito di cui alla successiva lettera d).

Qualora Finpiemonte richieda, anche a mezzo fax o mail, il completamento della documentazione prevista, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria, il Capofila è tenuto a fornire i chiarimenti e la documentazione richiesti entro il termine indicato da Finpiemonte, pena la decadenza della domanda e conseguentemente dell'intero progetto.

Conclusa la fase istruttoria, Finpiemonte informa il CVM dei progetti per i quali si procederà alla valutazione di merito e quelli per cui il procedimento amministrativo si interrompe, unitamente alle motivazioni del rigetto. Il CVM avrà la facoltà di riesaminare eventuali controdeduzioni ricevute ai fini della ricevibilità, ammissibilità e della valutazione tecnico/finanziaria.

d. **Merito.** La valutazione di merito sarà volta in particolare a valutare:

- la qualità dei soggetti proponenti in termini di qualifica scientifico-tecnologica ed eventuale attivazione di partenariati extraregionali;
- la validità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta e delle metodologie con particolare riferimento alla capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi; alla capacità di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale; alla capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3.

In relazione a quanto sopra indicato verranno valutati, mediante l'attribuzione di un punteggio, i seguenti elementi:

- qualità della progettazione;
- contenuti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale del progetto, qualità tecnico-scientifica e livello di innovatività;
- qualità della partnership (anche con riferimento ai requisiti richiesti per l'ammissibilità di soggetti situati fuori dal territorio regionale) e idoneità tecnica e capacità finanziaria dei partner a realizzare il progetto;
- congruità e pertinenza dei costi presentati rispetto agli obiettivi del progetto;

- ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con le finalità della Misura.

Per la valutazione di merito, di cui alla precedente lettera d), Finpiemonte si avvale di esperti tecnico-scientifici esterni.

Il superamento della valutazione di merito per ciascun progetto, è vincolato all'ottenimento di un punteggio di almeno 75 punti, purché questo sia conseguito dall'attribuzione del punteggio minimo sufficiente, previsto per ciascun criterio, secondo la tabella riportata nel seguito:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo	Punteggio minimo sufficiente
Qualità della progettazione	10	7
Validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie	35	27
Qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti	20	15
Congruità e pertinenza dei costi	10	7
Ricadute e impatti attesi	25	19
Totale	100	75

Qualora il progetto presentato abbia ricevuto il riconoscimento "Seal of Excellence" la valutazione non verrà effettuata per i criteri "Qualità della progettazione" e "Validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie" sui quali potrà essere attribuito il punteggio massimo.

La verifica della corrispondenza tra i criteri di valutazione applicati, sarà demandata agli esperti tecnico-scientifici esterni.

Conclusa la valutazione di merito, Finpiemonte comunica al CVM gli esiti restituiti dai valutatori, affinché ne recepisca le valutazioni e, ove lo ritenga opportuno, possa attivare una fase di interlocuzione con gli esperti tecnico-scientifici e/o con i soggetti Capofila dei progetti interessati.

Al termine della (eventuale) fase di interlocuzione il CVM stila la graduatoria dei progetti finanziabili.

Finpiemonte comunica gli esiti definitivi di ammissibilità e richiede ai Capofila dei progetti finanziabili la documentazione necessaria per la concessione³⁹ e comunica l'esito di non ammissibilità ai beneficiari dei progetti respinti.

Per le imprese valdostane le suddette procedure sono svolte dalla Regione Valle d'Aosta.

4. Documenti obbligatori per ottenere la concessione dell'agevolazione

Per i soli progetti che siano stati giudicati finanziabili, Finpiemonte procederà a richiedere la seguente documentazione:

- I. **ATTESTAZIONE DI AVVENUTA IDENTIFICAZIONE PREVISTA DALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO.** Il modulo è disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica";

³⁹ Si veda il successivo punto 4.

- II. **DIHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA** (solo nel caso in cui sia richiesto un contributo di importo superiore a € 150.000,00). I moduli sono disponibili sul sito www.finpiemonte.it nella sezione “modulistica”;
- III. **DICHIARAZIONE “DEGGENDORF”** in applicazione della c.d. “clausola Deggendorf”. Il modulo è disponibile sul sito www.finpiemonte.it, nella sezione “modulistica”;
- IV. **ACCORDO CONTRATTUALE (ATI/ATS o altra forma ritenuta valida dallo Stato italiano)**. L'accordo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante, o dal soggetto delegato, di tutti i partner di progetto e contenere almeno le informazioni obbligatorie riportate all'art. 2.3 del Bando, alla sezione “Composizione partnership”.

I suddetti documenti dovranno essere inviati a mezzo PEC all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, per il tramite di ciascun Capofila, entro il termine indicato nella comunicazione di Finpiemonte.

Per le imprese valdostane, le verifiche saranno effettuate dalla Regione Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A.

5. Controllo delle rendicontazioni

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere, **ai fini dell'erogazione del contributo spettante**, obbligatoriamente rendicontate a stato di avanzamento e finale di spesa secondo le modalità indicate all'art. 3.4 del Bando.

Finpiemonte esamina le rendicontazioni entro 90 giorni dal ricevimento dei documenti, con le seguenti modalità:

1. esame dei documenti presentati dal beneficiario;
2. eventuali sopralluoghi presso l'impresa

allo scopo di verificare la corrispondenza del progetto presentato rispetto a quello ammesso a contributo e la congruità dei costi sostenuti. In particolare, il corretto completamento delle attività di R&S finanziate verrà valutato mediante la verifica della documentazione contabile comprovante l'avvenuto investimento, nonché facendo ricorso agli esperti tecnico-scientifici esterni, attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

Verranno inoltre esaminati tutti gli elementi necessari per verificare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti in relazione ai quali sono state attribuite eventuali premialità.

Al termine della verifica finale, Finpiemonte:

- A- comunica l'esito positivo al beneficiario ed eroga l'eventuale contributo spettante
oppure
- B- richiede al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati
oppure
- C- comunica al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame.

Nei casi previsti ai punti B e C, il beneficiario ha 20 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte per inviare le integrazioni o presentare osservazioni in merito all'esito negativo della verifica. Inoltre, si potranno effettuare dei controlli in loco presso il beneficiario anche per valutare la fondatezza delle controdeduzioni inviate.

Se entro questo termine il beneficiario:

1. non invia le integrazioni richieste

oppure

2. le osservazioni presentate non vengono accolte

nei 30 giorni successivi, Finpiemonte chiude il procedimento di verifica finale con l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale del contributo. Nel caso di revoca parziale, Finpiemonte provvederà al ricalcolo del contributo spettante e alla sua liquidazione.

Nel caso previsto al punto A, se la spesa rendicontata dal beneficiario è inferiore a quella ammessa con il provvedimento di concessione, Finpiemonte chiude il procedimento di verifica finale e liquida il contributo eventualmente spettante, rideterminato in base all'importo rendicontato ed ammesso.

Per le imprese valdostane il soggetto deputato al controllo delle rendicontazioni è la Regione Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite della Finaosta S.p.A.

6. Revoca

6.1 Cause di revoca

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a. carenza/assenza, sia originaria che sopravvenuta, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti all'art. 2.1 o di quelli dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità (di cui all'art. 2.7);
- b. perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti all'art. 2.1 del Bando, ad esclusione di quello relativo alla dimensione di impresa, o perdita dei requisiti dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità di cui all'art. 2.7, nei cinque anni dalla chiusura del progetto⁴⁰;
- c. mancato rispetto degli obblighi previsti al punto 7 del presente Allegato;
- d. presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione (nella misura stabilita);
- e. quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento;
- f. nel caso in cui a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- g. qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- h. qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura del progetto, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo⁴¹ salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/03/1942 n. 267, o ad altre procedure concorsuali;

⁴⁰ Il progetto si intende chiuso alla data di erogazione della quota a saldo del contributo spettante al soggetto beneficiario.

⁴¹ In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza

- i. il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura del progetto, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- j. nel caso in cui, **ad attività progettuali concluse**, il beneficiario sia soggetto a fallimento fraudolento prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura del progetto.
- k. nei casi in cui le richieste di variazione e/o di subentro nelle partnership non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del presente Bando.

6.2 Avvio del procedimento di revoca

Finpiemonte invia all'impresa la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

L'impresa può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte, a mezzo raccomandata A/R o PEC.

Finpiemonte esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) Finpiemonte accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione all'impresa, archiviando il procedimento di revoca avviato;
oppure
- b) nel caso in cui l'impresa non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state in tutto o in parte accolte, Finpiemonte procede alla revoca totale o parziale dell'agevolazione.

6.3 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Finpiemonte comunica all'impresa la revoca dell'agevolazione concessa, con la richiesta di restituzione dell'importo eventualmente dovuto.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione del contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE⁴² vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270) o ad altre procedure che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa.

⁴² Il tasso di interesse è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008) ed è applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della quota di contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

Nel caso di revoca parziale o totale del contributo, se i beneficiari non restituiscono quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della revoca dell'agevolazione, Finpiemonte trasmette alla Regione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n.123/1998) degli importi corrispondenti, degli ulteriori interessi maturati dalla data di adozione del provvedimento di revoca alla data della richiesta di iscrizione a ruolo delle somme non recuperate e delle eventuali spese di recupero.

Per le imprese valdostane la revoca è disposta dalla Regione Valle d'Aosta.

6.4 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

La disposizione non si applica alle imprese valdostane.

7. Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Bando e in particolare a:

- a) realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
- b) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- c) finalizzare le spese agevolate con la presente Misura esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
- d) garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- e) informare in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico relativo al progetto finanziato nonché ai suoi risultati, che il progetto è stato finanziato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 del Piemonte e che il progetto viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- f) non introdurre, nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto, modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- g) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito del progetto finanziato nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti;
- h) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;

- i) non cessare o trasferire fuori dalla Regione Piemonte, o dalla Regione Valle d'Aosta (per le imprese valdostane), l'attività produttiva nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto;
- j) consentire i controlli previsti all'art. 4 del Bando;
- k) procedere all'archiviazione della documentazione ed al suo mantenimento ai sensi della art. 140 del Reg. UE 1303/2013.
- l) assolvere alle responsabilità in merito all'informazione ed alla comunicazione sul sostegno fornito dai fondi, come derivanti dall'applicazione dell'Allegato XII del Reg. UE 1303/2013 (par. 2.2).

Allegato 5 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

- Decisione della Commissione Europea C (2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i..
- Regolamenti comunitari che disciplinano il funzionamento dei fondi strutturali:
 - n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sulle attività dei Fondi strutturali per il periodo 2014/2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.m.ii, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
 - n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.
- Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:
 - Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
 - Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L. 187 del 26 giugno 2014;
 - Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).

- Normativa nazionale e provvedimenti correlati:

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa);
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) , della l. 15 marzo 1997, n. 59);
- le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- art. 5-bis del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27, dedicato al rating di legalità per le imprese;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n. 57 (Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27);
- provvedimento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato 4 dicembre 2014 (Modifiche al Regolamento attuativo in materia di rating di legalità).

- Atti normativi ed amministrativi regionali:

- L.R. n. 34 del 22 novembre 2004 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive";
- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 81-3819 del 4 agosto 2016 di approvazione della scheda tecnica di misura;
- Deliberazione n. 11/2591 del 14/12/2015 con la quale la Giunta regionale ha individuato i 7 ambiti tecnologici e applicativi nell'ambito dei quali sostenere programmi triennali di sviluppo di cluster regionali (Agrifood, Energy and Clean Technologies, Green Chemistry, ICT, Life Sciences, Smart Products and Manufacturing, Textile);
- Legge regionale della Valle d'Aosta 7 dicembre 1993, n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo);
- Le deliberazioni della Giunta Regionale valdostana n. 1675 del 20/11/2015 e della Giunta Regionale piemontese n. 47-2657 del 21/12/2015 di approvazione dell'Accordo di collaborazione tra le citate Regioni in ambito di Ricerca e Innovazione.
- La determinazione dirigenziale n. 643 del 26/10/2016 che approva il Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese associate ai poli di innovazione"